



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

**COMITATO CONGIUNTO
PER LA COOPERAZIONE ALLO SVILUPPO
Riunione 1^a/2026 del 09 marzo 2026
ORDINE DEL GIORNO**

Sintesi iniziative	Importo (in Euro)	
PIANO MATTEI Tot.	17.500.000 €	
AFRICA Tot.	22.000.000 €	
RESTO DEL MONDO Tot.	153.000.000 €	
ALTRI CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI Tot.	30.093.000 €	
FONDO REGIONI Tot.	14.508.498,99 €	
FONDO MINORANZE CRISTIANE Tot.	9.398.397,86 €	
TOTALE COMPLESSIVO di cui:	246.499.896,85 €	
	Risorse a dono	83.499.896,85 €
	Risorse a credito	35.000.000 €
	Risorse ex art. 22, c. 2 Legge 125/2014 di CDP	128.000.000 €

Approvazione del verbale della riunione del 10 dicembre 2025

SU PROPOSTA DGCS

- 1. ETIOPIA – Programma di sostegno settoriale alla Repubblica Federale Democratica d'Etiopia per lo sviluppo ambientale e green economy (Fase II) – Credito d'aiuto – Art. 8 Legge 125/2014 – euro 15.000.000.
(Ufficio II)**

In relazione al presente punto, il Direttore Generale del Tesoro del Ministero delle Finanze ha diritto di voto.

Obiettivi. Il Governo etiope si propone di migliorare la salute e la qualità della vita della popolazione promuovendo un modello di sviluppo sostenibile fondato sulla gestione responsabile e integrata delle risorse naturali, umane e culturali. In tale quadro, il presente Programma è volto a sostenere il bilancio della Repubblica Federale Democratica di Etiopia nel settore ambientale e della green economy, contribuendo a una crescita economica solida, inclusiva e sostenibile. Il sostegno finanziario mira a ridurre la vulnerabilità ai cambiamenti climatici, favorire il recupero e la tutela degli ecosistemi e rafforzare la gestione integrata delle risorse naturali, in coerenza con i piani di sviluppo pluriennali del Paese. L'iniziativa mira così ad accompagnare l'Etiopia in un percorso di transizione verso un'economia verde capace di coniugare resilienza ambientale e progresso socioeconomico. Vista tale configurazione, l'obiettivo generale è contribuire al miglioramento della qualità della vita e della resilienza climatica in Etiopia attraverso il rafforzamento delle politiche ambientali e della green economy (OSS 15; 11; 8); mentre l'obiettivo specifico è il consolidamento delle capacità finanziarie, amministrative e di coordinamento del Governo etiope per un'attuazione più efficace delle riforme previste dai principali quadri strategici nazionali in materia di clima e gestione sostenibile delle risorse naturali. Il progetto rappresenta la prosecuzione del "Programma di Sostegno al Bilancio per lo Sviluppo Ambientale e Green Economy" (AID 013015) e si fonda su una teoria del cambiamento volta a generare un impatto sistemico: migliore implementazione delle politiche climatiche, rafforzamento della resilienza di comunità ed ecosistemi, promozione dell'economia verde e sviluppo sostenibile di lungo periodo. Le attività si articolano lungo tre direttrici principali: finanziamento di riforme prioritarie nei settori ambiente e resilienza climatica; rafforzamento della governance e del coordinamento interistituzionale; miglioramento dei sistemi di monitoraggio e rendicontazione.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa si inserisce nel quadro delle strategie nazionali etiopi orientate alla green economy, tra cui l'Homegrown Economic Reform (HGER 2.0), il Ten Years Development Plan (2021–2030), il CRGE-NAP, la LT-LEDS e il Piano di Attuazione della NDC 2024–2030. È inoltre coerente con il Programma Paese Italia-Etiopia 2023/2025 e con il Piano Mattei per l'Africa. L'impegno italiano è stato rafforzato tramite un MoU firmato ad Addis Abeba in occasione dell'evento ACS2. L'iniziativa consolida l'approccio integrato promosso dal Governo etiope attraverso programmi nazionali quali Dine for Generation, Dine for Ethiopia, Beautifying Sheger e Green Legacy, contribuendo alla sostenibilità ambientale e urbana. Sul piano della sostenibilità del debito, CDP ha evidenziato che secondo le valutazioni del FMI, pur in un contesto di debt distress, la vulnerabilità del debito etiope è prevista in miglioramento entro il 2028 grazie al programma di riforme sostenuto dall'Extended Credit Facility e all'accordo di ristrutturazione del luglio 2025. Il primo rimborso del

credito italiano è previsto oltre l'orizzonte temporale delle attuali proiezioni del FMI, e il prestito si inserisce nel quadro della ristrutturazione in corso, rafforzando la sostenibilità nel medio periodo.

Beneficiari. I beneficiari diretti sono le istituzioni pubbliche etiopi, a livello centrale e locale, che vedranno rafforzate le proprie capacità tecniche, amministrative e finanziarie. I beneficiari ultimi sono i cittadini etiopi, che beneficeranno nel medio-lungo periodo di politiche ambientali più efficaci, maggiore resilienza climatica e migliori condizioni socioeconomiche. Anche il settore privato trarrà vantaggio da un contesto più favorevole agli investimenti sostenibili e alla creazione di occupazione.

Ente Esecutore. Il contributo italiano si configura come sostegno al bilancio settoriale dello Stato etiope nel comparto ambiente ed economia verde. Il corretto utilizzo dei fondi è assicurato dal **Ministero delle Finanze etiope**, in conformità all'Accordo intergovernativo tra Italia ed Etiopia. L'iniziativa sarà disciplinata da un Accordo internazionale che definirà obblighi, responsabilità, meccanismi di governance e sistema di monitoraggio. L'erogazione del credito sarà regolata da una Convenzione finanziaria tra CDP e il Ministero etiope delle Finanze. Il credito d'aiuto, pari a 15 milioni di euro, prevede tasso di interesse 0%, periodo di rimborso di 30 anni di cui 16 di grazia.

Coerenza e coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa è coerente con la Dichiarazione congiunta sul piano triennale di cooperazione 2026–2028 firmata ad Addis Abeba e con le priorità strategiche del Piano Mattei. Essa valorizza il ruolo dell'Italia nella promozione di partenariati, buone pratiche e competenze specialistiche nel settore ambientale, rafforzando la visibilità e l'impatto della cooperazione italiana nel Paese.

SU PROPOSTA AICS

2. **ETIOPIA - Sostenibilità a lungo termine per il Lago Boye: interventi integrati di conservazione del suolo e gestione delle acque - Finanziamento di euro 2.500.000 di cui 200.000 a gestione diretta e 2.300.000 affidati a OSC.** *(Ufficio II)*

Obiettivi. L'Impatto (Obiettivo generale) è "Contribuire alla conservazione e al ripristino degli ecosistemi terrestri in Etiopia attraverso la riforestazione e la gestione sostenibile delle risorse naturali. (SDG 15)", l'Outcome (Obiettivo specifico) è la migliorata conservazione dei suoli e controllo delle acque di una porzione del bacino del lago Boye in ottica di futura scalabilità.

Contesto e Rilevanza Politica. Il progetto mira a contrastare il degrado del suolo e delle risorse idriche nel bacino idrografico del Lago Boye, nella zona di Jimma in Etiopia, garantendo la sostenibilità dell'intervento che il governo etiope sta attualmente implementando sul lago stesso. Questa iniziativa rappresenta inoltre un esempio applicativo di sviluppo ambientale indirizzato alla Green Economy, che sperimenta e consolida un modello di spesa pubblica ambientale, efficace, monitorabile e trasferibile ad altri bacini idrografici del Paese, massimizzando l'impatto a lungo termine del supporto finanziario garantito dalla Cooperazione Italiana attraverso il Programma di sostegno alla Repubblica Federale Democratica d'Etiopia per lo sviluppo ambientale e green economy (AID 013015) e della seconda fase dello stesso intervento proposta nella attuale programmazione (AID 013378/01/3). Questo intervento è stato identificato come prioritario dal governo etiope e in linea ai piani nazionali come il Growth and Transformation Plan (GTP) e il 10 Years Perspective Plan. Il progetto si allinea alle strategie internazionali, tra cui gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG 6, 11, 15) e il Climate Resilient Green Economy dell'Etiopia, nonché al Piano Mattei per l'Africa promosso dall'Italia.

Beneficiari. I beneficiari diretti sono 15.000 abitanti del bacino del Lago Boye, con particolare attenzione a donne, giovani e gruppi vulnerabili. I beneficiari indiretti, stimati in circa 250.000 persone, includono: comunità adiacenti che adottano pratiche di gestione sostenibile del territorio (SLM) per effetto dimostrativo; attori del settore privato e consumatori finali delle filiere interessate; famiglie al di fuori dell'area di progetto che beneficiano della migliorata situazione ambientale e della ricarica delle falde.

Ente Esecutore. AICS Addis Abeba e Affidamento a OSC.

Modalità di esecuzione. La modalità di esecuzione prevede l'affidamento ad una OSC italiana con radicamento in Etiopia, a cui verrà richiesta una collaborazione con un ente specializzato in ingegneria ambientale/idrogeologica.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il progetto valorizza le eccellenze italiane in gestione delle risorse idriche e ingegneria ambientale, che forniranno competenze e attrezzature tecnologiche, l'esperienza pregressa degli esperti di AICS nel settore e del contesto etiope, mentre l'OSC italiana garantirà il trasferimento di know-how e buone pratiche. L'iniziativa rafforza inoltre la visibilità della cooperazione italiana in Etiopia, nonché del Piano Mattei per l'Africa, allineandosi al Piano Paese 2023-2025.

A. BILATERALI

SU PROPOSTA DGCS

3. **TUNISIA** - Modifica dell'oggetto della richiesta di finanziamento n.1/2024 ex art. 27 comma 3 lettera a) della l.125/2014 e proroga dei termini per il perfezionamento dell'operazione a favore dell'impresa **Mista S.p.A.** dal valore di **1.750.000 euro**.
(Unità UFAD)

In relazione al presente punto, il Direttore Generale del Tesoro del Ministero delle Finanze ha diritto di voto.

Obiettivi. Sviluppo + è lo strumento previsto ai sensi dell'art. 27, comma 3, lettera a), della Legge n. 125 dell'11 agosto 2014 a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo. Lo strumento, a cui sono stati destinati 70 milioni di euro (Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, n. 1202/362 del 3 marzo 2022 (GU n. 90 del 16 aprile 2022) art.3 co1, in combinato disposto con la Delibera n. 77 del 29 settembre 2022, art.2 co7), consente la concessione di finanziamenti a medio e lungo termine a favore di imprese italiane, europee o localizzate nei Paesi in via di sviluppo che abbiano una sede, anche secondaria, in Italia. I finanziamenti sono destinati a sostenere il rafforzamento patrimoniale di imprese, comprese quelle di nuova costituzione, con sede nei Paesi Partner OCSE-DAC. L'obiettivo generale è favorire lo sviluppo del tessuto imprenditoriale locale, incentivando iniziative in grado di generare processi virtuosi di crescita sostenibile e contribuire alla creazione di nuova occupazione, nel pieno rispetto delle normative vigenti e delle convenzioni internazionali in materia di lavoro. L'obiettivo specifico è la modifica dell'oggetto della richiesta di finanziamento, in quanto l'aumento di capitale di euro 2.500.000 sarà realizzato non più tramite compensazione di crediti pregressi, bensì mediante la conversione in capitale di un finanziamento che sarà erogato dalla capogruppo alla controllata tunisina e la contestuale proroga di cinque mesi del termine per il perfezionamento dell'operazione.

Storico dell'iniziativa. Con Delibera n. 44/2025 del 12 giugno 2025, il Comitato Congiunto ha approvato l'intervento a valere sul Fondo Rotativo per la Cooperazione allo Sviluppo in favore di Mista S.p.A. (P. IVA 00146270053), società con sede a Cortiglione (Asti), operante nella produzione di componenti elettromeccanici per il settore automotive, elettrodomestico ed elettronico, con stabilimenti in Italia (133 dipendenti) e in Tunisia (283 dipendenti).

L'operazione è finalizzata al rafforzamento della capacità produttiva della controllata Mista Tunisia Sarl e prevede: (i) un aumento di capitale di euro 2.500.000 e (ii) un finanziamento di euro 1.750.000, della durata di 15 anni, comprensivo di un periodo di preammortamento di 3 anni.

A seguito della Delibera, in data 28 luglio 2025 il Ministero dell'Economia e delle Finanze ha adottato il decreto autorizzativo. In data 28 ottobre 2025 si è quindi proceduto alla stipula del contratto di finanziamento, con decorrenza dei termini contrattuali ivi previsti per il perfezionamento dell'aumento di capitale.

Con Pec del 13 febbraio 2026, la società ha rappresentato che, alla luce di una circolare della Banca Centrale di Tunisia, risultano significativamente limitate le possibilità per soggetti non residenti di

effettuare aumenti di capitale in società tunisine mediante compensazione di crediti commerciali. Pertanto, Mista S.p.A. ha richiesto la modifica dell'oggetto della richiesta di finanziamento, prevedendo che l'aumento di capitale di euro 2.500.000 sia realizzato non più tramite compensazione di crediti pregressi, bensì mediante la conversione in capitale di un finanziamento che sarà erogato dalla capogruppo alla controllata tunisina.

Contestualmente, la società ha richiesto una proroga di cinque mesi del termine per il perfezionamento dell'operazione, proponendo il differimento della scadenza dal 27 aprile 2026 al 27 settembre 2026, al fine di completare l'iter societario e finanziario necessario alla nuova modalità di esecuzione dell'aumento di capitale.

Il 3 marzo 2026 CDP ha trasmesso via Pec n. protocollo 2030008 una scheda di variazione in cui non ravvede elementi ostativi all'accoglimento della richiesta di proroga del termine di validità del contratto di finanziamento, al fine di consentire il perfezionamento dell'erogazione e completare l'aumento di capitale di € 2.500.000,00 tramite la conversione del prestito finanziario.

Ente esecutore. Cassa Depositi e Prestiti

Modalità di esecuzione. il contratto di finanziamento è stato già firmato da Cassa Depositi e Prestiti in data 28.10.2025 e la successiva erogazione sarà sempre a cura di quest'ultima, come previsto dalla delibera del Comitato congiunto n.77 del 29/09/2022.

Beneficiari. Mista spa sviluppa e produce prodotti meccatronici e connessioni elettriche custom, dai connettori alle busbar utilizzate nelle vetture elettriche, prodotti co-stampati in plastica su metallo, manufatti in tecnopolimeri, contatti elettrici, terminali, circuiti in lega di rame. Nel 2007 avvia in Tunisia a Menzel Bouzelfa la società "MST Sarl", oggi "Mista Tunisia Sarl", uno stabilimento che contribuisce alla competitività di Mista spa su alcuni prodotti e processi a maggiore intensità di manodopera, in particolare nella fabbricazione di prodotti per l'automobile (settore ad oggi prevalente), per l'elettrodomestico, la domotica e l'elettronica di potenza. Nel 2021 Simest effettua una operazione di venture capital (strumento già utilizzato dall'impresa nel periodo 2007-2015), che prevede la sua permanenza nell'assetto societario per 8 anni in qualità di socio attualmente al 36,1%.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'operazione in oggetto riveste carattere di particolare rilievo in quanto rappresenta il primo contratto attuativo dell'articolo 27 comma 3 lettera a) della Legge 11 agosto 2014 n.125, segnando l'avvio operativo dello strumento Sviluppo+ volto a promuovere il coinvolgimento del settore privato nelle iniziative di cooperazione allo sviluppo. In tale prospettiva, l'aumento di capitale di Mista Tunisia, finalizzato al rafforzamento delle competenze produttive e alla realizzazione di nuove attrezzature, unitamente alla richiesta di un finanziamento di 1,75 milioni di euro, configura un modello di partenariato pubblico-privato orientato alla crescita industriale sostenibile, al trasferimento di know-how e al consolidamento delle filiere produttive italiane nei Paesi partner. L'intervento testimonia una concreta mobilitazione di capitale e competenze private nell'ambito della cooperazione italiana, in coerenza con l'impostazione della riforma del 2014 e con l'obiettivo di integrare sviluppo economico e impatto nei territori di intervento.

4. **COSTA D'AVORIO – Costruzione e attrezzatura dell'ospedale pubblico dipartimentale (Ospedale Generale) di Songon e della sede dell'INFAS di Abengourou - Iniziativa a credito in modalità blending AICS-CDP a sostegno del settore salute in Costa d'Avorio del valore totale di 55 milioni di euro (Credito d'aiuto Art.8 L. 125/2014 30 milioni di euro + Risorse proprie CDP Art. 22.4 L. 125/2014 25 milioni di euro).**
(Ufficio II)

La Nota informativa inquadra e illustra la logica di **un'operazione di finanza mista tra le risorse del Fondo rotativo e le risorse in gestione separata di CDP** per la costruzione e l'equipaggiamento dell'Ospedale di Songon (da costruire su un'area di 7 ettari e 100 posti letto) e dell'Istituto di formazione del personale sanitario INFAS. Si tratta della seconda operazione di credito misto del Sistema della Cooperazione, dopo Prasoc in Tunisia del 2018.

Un credito d'aiuto ex art. 8 L. 125/14 di 30 milioni era già stato inserito nella Programmazione 2025 ed era pronto per essere portato a questo Comitato Congiunto per la deliberazione. Tuttavia, alla luce del documento di progetto ricevuto dal Governo ivoriano che prevede per la realizzazione dell'intera operazione un costo complessivo di 55 milioni, e dato che si tratta di intervenire in un Paese prioritario, nel quadro del Piano Mattei, e in un'area come quella di Sangon, vicino alla capitale, in forte crescita con necessità rilevanti di accesso da parte della popolazione ai servizi sanitari, abbiamo proposto – grazie agli uffici AICS e CDP in loco ad Abidjan – alle autorità locali di coprire il costo complessivo dell'operazione con un credito misto, **composto da 30 milioni del Fondo rotativo e 25 di risorse proprie di CDP**. Le autorità hanno espresso forte interesse verso l'operazione. Si intende quindi presentare al più presto ipotesi di condizioni finanziarie dell'intero pacchetto al Ministero delle Finanze ivoriano, con l'obiettivo di portare l'intera operazione al prossimo Congiunto per approvazione.

SU PROPOSTA AICS

5. **BURKINA FASO – Rafforzamento imprenditoriale delle filiere agroalimentari a Ouagadougou – RAGOUA – Affidato OSC - Art. 26 Legge 125/2014 – euro 4.000.000.**
(Ufficio II)

Obiettivi. Promuovere uno sviluppo economico sostenibile e inclusivo nelle aree urbane e periurbane di Ouagadougou, rafforzando le filiere agroalimentari locali per stimolare crescita, occupazione e resilienza e migliorare la competitività e l'accesso al mercato delle MPMI agroalimentari urbane e periurbane di Ouagadougou, con priorità per quelle guidate da giovani, donne e gruppi vulnerabili, attraverso il rafforzamento delle competenze imprenditoriali lungo i processi di trasformazione, distribuzione e commercializzazione, e attraverso il miglioramento delle strutture e degli standard dei punti vendita.

Contesto e Rilevanza Politica. Il Burkina Faso si trova in una fase caratterizzata da significative fragilità socio-economiche, aggravate da un contesto di insicurezza diffusa e da una rapida urbanizzazione che esercita una forte pressione sui sistemi di produzione, trasformazione e distribuzione alimentare

dell'area urbana e periurbana di Ouagadougou. In tale quadro, il rafforzamento delle micro, piccole e medie imprese agroalimentari costituisce una leva strategica per migliorare la sicurezza alimentare, favorire l'occupazione giovanile e promuovere l'inclusione economica di donne e gruppi vulnerabili. L'iniziativa assume una rilevanza politica significativa poiché è pienamente coerente con le priorità della Cooperazione Italiana in Burkina Faso e contribuisce al posizionamento dell'Italia quale partner affidabile nello sviluppo locale. Essa si allinea inoltre all'approccio europeo della Team Europe Initiative "Green Deal for Youth" e si integra in modo complementare con il Programma di stabilizzazione dell'asse Ouagadougou–Koudougou–Dédougou–Bobo-Dioulasso (OKDB), finanziato dall'Unione Europea, rafforzando l'efficacia e la coerenza degli interventi nel settore agroalimentare urbano e periurbano.

Beneficiari. Imprenditori, e in particolar modo ai giovani, alle donne e alle persone vulnerabili, comprese persone con disabilità e gli sfollati interni. Inoltre, verranno coinvolti nell'iniziativa le cooperative e le associazioni di categoria, nonché a livello locale i servizi territoriali decentrati, le municipalità e le autorità ministeriali.

Ente Esecutore. OSC italiana da selezionare.

Modalità di esecuzione. L'iniziativa sarà affidata a una OSC con comprovata esperienza nel Paese e nel settore agroalimentare, selezionate tramite bando pubblico secondo le procedure AICS

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il coinvolgimento del Sistema Italia rappresenta un pilastro strategico dell'iniziativa, grazie alla mobilitazione coordinata di ONG, università, centri di ricerca, settore privato e diaspora attivi da anni in Burkina Faso. L'intervento capitalizza esperienze e modelli sviluppati tramite progetti come CRAVO, AGRES, SOAMBA e ORPH CROP, integrando competenze in agroecologia, trasformazione alimentare, imprenditorialità e filiere sostenibili. AICS assicura supervisione e raccordo istituzionale, mentre soggetti italiani specializzati contribuiscono al rafforzamento tecnico e imprenditoriale, anche attraverso la metodologia GERME dell'OIL. Il settore privato e l'**Agenzia ICE** sostengono l'accesso a tecnologie, studi di mercato e opportunità commerciali, con il supporto della diaspora burkinabé-italiana nella creazione di partenariati economici. Le collaborazioni accademiche con l'**Université Joseph Ki-Zerbo** e la rete **AgriNovia** rafforzano la ricerca applicata e le competenze locali, generando un valore aggiunto determinante per la qualità e l'impatto dell'intervento.

**6. CIAD - Azione di rafforzamento del sistema sanitario ciadiano in ambito di salute pubblica e specializzazioni mediche – Finanziamento di euro 5.000.000 di cui ex Art.7 Legge 125/2014 euro 3.100.000 ed ex. Art. 24 Legge 125/2014 euro 1.900.000 - Istituto Superiore Sanità.
(Ufficio II)**

Obiettivi. Obiettivo Generale dell'Iniziativa è quello di rafforzare la sicurezza sanitaria e la governance della sanità pubblica in Ciad attraverso un sistema nazionale di sorveglianza epidemiologica e di laboratorio, capace di prevenire, rilevare precocemente e rispondere alle epidemie secondo l'approccio «One Health». Parimenti, **Obiettivo Specifico** consiste nel mettere in atto un sistema strutturato di sorveglianza epidemiologica e di laboratorio presso l'INSAPT e nella rete di laboratori, rafforzando le capacità di diagnosi, analisi dei dati e risposta rapida alle epidemie per i patogeni prioritari, in complementarità con il rafforzamento infrastrutturale del Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica.

Contesto e Rilevanza Politica. La Politica Nazionale di Salute 2016-2030 del Ciad mira a un sistema sanitario integrato e resiliente, ma il Paese continua a registrare alti livelli di morbilità e mortalità per malattie trasmissibili. La pandemia di COVID-19 ha evidenziato le debolezze del sistema di sorveglianza, accelerando l'istituzione formale dell'*Institut National de Santé Publique du Tchad* (INSAPT), articolato in Centro di *Veille Sanitaire*, Laboratorio Nazionale LNSP e Centro di Formazione e Ricerca. La rete nazionale comprende circa 32 laboratori con capacità eterogenee e spesso insufficienti. Manca un laboratorio centrale pienamente conforme agli standard internazionali di biosicurezza. Persistono, inoltre, carenze nella formazione continua e nella standardizzazione delle SOP. L'iniziativa, realizzata da una parte dall'Istituto Superiore di Sanità (ISS) in partenariato con l'OSC Fondazione Magis, e dall'altra dal **Ministero della Salute Pubblica e delle Prevenzione (MSPP)** attraverso l'INSAPT, mira a rafforzare la sicurezza sanitaria e la governance della sanità pubblica attraverso lo sviluppo di un sistema nazionale integrato di sorveglianza epidemiologica e di laboratorio, in linea con l'approccio One Health e con gli Obiettivi di Sviluppo Sostenibile 3,9 e 17. Il progetto risponde al bisogno prioritario del Paese di disporre di capacità strutturate di prevenzione, rilevazione precoce e risposta alle epidemie per i patogeni prioritari, attualmente coperte solo parzialmente e con limitata integrazione tra livelli e tra funzioni epidemiologiche e laboratoristiche.

Beneficiari. Nell'ambito del progetto, verranno formati circa 100 professionisti della salute, elaborate 10 SOP, nonché costruita la struttura ospitante il LNSP. Inoltre, quest'ultimo verrà, opportunamente attrezzato, così come lo saranno i 5 laboratori della rete e, più in generale, i 32 che concorrono alla sorveglianza epidemiologica, nelle modalità descritte dalla documentazione progettuale.

Ente Esecutore. L'iniziativa si articola in due componenti complementari e tra loro integrate. La componente realizzata ai sensi dell'ex Art.7 (3.1 M EUR) è gestita dal MSPP e riguarda la costruzione, il collaudo e il *commissioning* del Laboratorio Nazionale di Sanità Pubblica (LNSP) dell'INSAPT, quale infrastruttura strategica per la sicurezza sanitaria nazionale. La componente ex Art.24 (1.9 M EUR), coordinata dall'Istituto Superiore di Sanità, si innesta su tale infrastruttura e ne supporta l'operazionalizzazione tecnica e funzionale, rafforzando i sistemi di sorveglianza epidemiologica e laboratoristica, le capacità diagnostiche e la rete dei laboratori pubblici.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa si fonda su un partenariato multi-attore, che valorizza l'*expertise* italiana in sanità pubblica e laboratorio e la integra con le istituzioni nazionali del Ciad, in coerenza con gli impegni internazionali del Paese in materia di *International Health Regulations*, sicurezza sanitaria globale e principi di trasparenza, integrità e *accountability* nelle procedure operative e di *procurement*.

Soggetto Omologo. Istituto Nazionale di Sanità Pubblica del Ciad -INSAPT

Modalità di esecuzione. La "hard component", relativa alla costruzione ed allestimento dell'LNSP verrà implementata attraverso la modalità dell'Ex. Art. 7, sotto la responsabilità del Governo del Ciad (MSPP). La "soft component" di progetto, di converso, sarà implementata dall'ISS che in partenariato con la OSC Fondazione Magis (ex Art. 24) declinerà le attività di assistenza tecnica. Il soggetto omologo nel Paese partner è rappresentato dall'Istituto Nazionale di Sanità Pubblica del Ciad – INSAPT, istituito dalla legge ciadiana N°011/PR/2020.

Acquisito Il parere favorevole del Ministero della Salute.

7. EGITTO – Supporto tecnico-operativo alla dogana egiziana: capacity building e forniture mirate – Art. 24 Legge 125/2014 – Agenzia delle Dogane e dei Monopoli, con il supporto tecnico di Eutalia – euro 5.000.000.

(Ufficio II)

Obiettivo generale. promuovere il rafforzamento delle capacità commerciali dell'Egitto sulla scena internazionale, attraverso l'allineamento progressivo di legislazione, regolamentazione e pratiche doganali agli standard e alle migliori pratiche in uso a livello internazionale.

Obiettivo specifico. Migliorare l'efficienza operativa e la capacità tecnica dell'Egyptian Customs Authority attraverso la digitalizzazione dei processi, la semplificazione normativa e il rafforzamento delle competenze del personale, con benefici diretti per operatori economici, cittadini e istituzioni coinvolte nel commercio internazionale.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa è in linea con i principi generali della strategia di sviluppo del Paese "Egypt Vision 2030", e in particolare è coerente con il piano strategico dell'Autorità Doganale Egiziana per il periodo 2023-2026, e con gli standard internazionali in materia doganale. Inoltre, l'iniziativa è ritenuta di valore strategico sia per l'Egitto che per l'Italia, nonché tutta la zona dell'Unione Europea.

Beneficiari. Saranno beneficiari 23.000 operatori economici si interfacciano direttamente con l'autorità doganale (10.000 esportatori e i 13.000 esportatori).

Ente Esecutore. L'ente esecutore è l'**Agenzia delle Dogane e dei Monopoli italiana (ADM)**, con ente omologo partner la Egyptian Customs Authority e **Eutalia S.p.A.**, società del Ministero dell'Economia e delle Finanze, quale partner tecnico.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli porterà il suo expertise e l'esperienza italiana in Egitto a favore dell'Egyptian Customs Authority. **Essa si avvarrà di Eutalia S.p.A., società del Ministero italiano dell'Economia e delle Finanze, quale partner tecnico per l'implementazione del piano.** I rapporti tra ADM e ECA e tra ADM e Eutalia sono regolati da specifici accordi di partenariato.

8. GHANA - "COMPAS - Cooperazione multidisciplinare per l'adeguamento, supporto e rafforzamento dei sistemi di gestione e manutenzione degli equipaggiamenti degli ospedali in Ghana" - Politecnico di Milano – ex art.24 L. 125/2014 - euro 3.000.000.

(Ufficio II)

Obiettivo. Rafforzare l'efficienza, l'affidabilità e la sostenibilità dei processi di gestione e manutenzione delle tecnologie biomedicali a livello sia ospedaliero che di sistema sanitario nazionale.

Contesto e Rilevanza Politica.

Beneficiari. 25 gestori/manutentori (bioingegneri/tecnologi/tecnici) degli ospedali modello, 10 funzionari del Ministero della Salute del Ghana, 90 ispettori di HeFRA (Agenzia di regolamentazione

e degli standard delle unità sanitarie), 50 studenti di Bioingegneria, 20 dottorandi e 12 professori dell'Università del Ghana, per un totale di 207 beneficiari diretti individuali, oltre a 15 strutture ospedaliere.

Ente Esecutore. Politecnico di Milano.

Modalità di esecuzione. Affidamento ad enti italiani ex art. 24. Il soggetto omologo è l'Università del Ghana (UG) - dipartimento di ingegneria biomedica, che metterà a disposizione aule e laboratori per la formazione dei dottorandi e per l'erogazione dei corsi brevi, coordinerà la co-progettazione dei nuovi moduli formativi, o l'aggiornamento di quelli esistenti, garantirà un collegamento operativo con il territorio, facilitando l'accesso a strutture e dati sanitari, promuovendo il dialogo con le autorità nazionali e locali e supportando la validazione delle analisi scientifiche condotte.

Soggetto Omologo. Il soggetto omologo nel Paese partner è l'Università del Ghana (University of Ghana)

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa coinvolge l'eccellenza italiana nel settore dell'ingegneria biomedica, grazie al contributo del Politecnico di Milano, riconosciuto per offrire formazione di alto livello in quella disciplina, unendo competenze di ingegneria, biologia e medicina. Il Politecnico ha dichiarato di avvalersi dell'esperienza **dell'OSC Medici con l'Africa CUAMM**, riferimento nella cooperazione sanitaria in Africa. Le due realtà collaboreranno in sinergia per trasferire competenze, formare personale locale e potenziare le strutture sanitarie, il Ministero della salute le agenzie sanitarie.

Acquisito Il parere favorevole del Ministero della Salute.

9. KENYA – Centro di eccellenza per le tecnologie di eradicazione delle micotossine negli alimenti e nei mangimi (CEMET) – Finanziamento di euro 5.000.000, di cui euro 4.930.000 ex art.7 L. 125/2014 ed euro 70.000 a Gestione Diretta.

(Ufficio II)

Obiettivi. L'obiettivo dell'iniziativa è di ridurre la contaminazione dal campo alla tavola, migliorando la sicurezza alimentare. Attraverso la ricerca, l'innovazione e il coinvolgimento degli operatori del settore, il CEMET svolgerà un ruolo trasformativo nel migliorare la sicurezza alimentare, ridurre i rischi per la salute, sostenere il commercio e contribuire allo sviluppo sostenibile in Kenya e nella regione.

Contesto e Rilevanza Politica. Il Kenya si trova ad affrontare una grave minaccia legata alla diffusa contaminazione da micotossine, in particolare aflatossine, presenti nel mais e nelle arachidi - alimenti di base nella dieta locale. Circa il 40% della produzione annuale di mais del Kenya è contaminato. Tuttavia, le capacità di analisi di laboratorio nel Paese sono insufficienti. Gli sforzi di ricerca e tecnologia sono frammentati. Vi è una carenza di specialisti (rilevamento, decontaminazione, controllo qualità). Infine, lo smaltimento dei prodotti contaminati non è possibile, anche per l'assenza di un quadro normativo. Ciononostante, nell'ambito della Politica nazionale per la sicurezza alimentare, le micotossine sono riconosciute come un rischio prioritario per la salute pubblica. L'iniziativa si allinea alle strategie di sviluppo nazionale. Intende contribuire agli obiettivi di lungo periodo del Kenya Vision 2030 riducendo le perdite post-raccolto, migliorando la sicurezza alimentare, rafforzando la competitività nei mercati, mitigando le perdite da contaminazione delle derrate. Inoltre, sostiene la Strategia per la trasformazione e la crescita del settore agricolo 2019-2029, enfatizzando l'innovazione tecnologica, nonché la formazione degli agricoltori.

Beneficiari. Beneficiari diretti saranno: piccoli agricoltori, aziende di trasformazione alimentare (circa 1.200); allevatori: (circa tre milioni); commercianti e trasportatori; studenti e ricercatori (circa 15.000). Beneficiari indiretti saranno i consumatori (circa 360.000 inizialmente).

Ente Esecutore. L'ente esecutore della componente ex art.7 sarà **l'Università di Nairobi, che riceverà i fondi italiani dal Ministero di linea competente.** L'università è la prima istituzione universitaria creata in Kenya. Vanta undici facoltà, delle quali la più importante è quella di agricoltura. Vi lavorano i migliori scienziati nel campo dei funghi e delle micotossine e si presta come punto di riferimento per agenzie governative, mondo accademico, settore privato e partner internazionali.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il Centro amplierà le collaborazioni già in essere con il sistema Italia, con partner che possano sostenere il trasferimento tecnologico nella decontaminazione – area nella quale l'Italia vanta un'eccellenza. Queste sinergie contribuiranno, inoltre, allo sviluppo delle capacità formando professionisti in pratiche di laboratorio, politiche e gestione della sicurezza alimentare.

RESTO DEL MONDO

INIZIATIVE CDP SOTTOPOSTE DA DGCS PER PARERE FAVOREVOLE

10. **UCRAINA - Concessione di un finanziamento nel quadro dello Ukraine Investment Framework (UIF) per il programma TERRA UKRAINE. Fino a 100 milioni di euro.**

Iniziativa di CDP ex art. 22.4 della Legge 125/2014, presentata per il parere favorevole del Comitato Congiunto.

Obiettivi: L'iniziativa è interamente dedicata al sostegno delle catene agroalimentari ucraine - gravemente compromesse dal conflitto - e mira a contribuire attivamente alla ripresa, alla resilienza e alla sostenibilità del settore agroalimentare ucraino, riconosciuto come pilastro strategico dell'economia nazionale. L'intervento si inserisce nell'ambito della *call for proposals* dello Ukraine Investment Framework (UIF). Il programma TERRA – “Transforming and Empowering Resilient and Responsible Agribusiness”, rappresenta una risposta concreta e coerente alle esigenze espresse dall'Ucraina di sostegno alla liquidità ed agli investimenti nel settore agroalimentare.

Sono previste due principali linee di intervento i) una componente finanziaria fino a 100 milioni di euro, gestita da CDP e controgarantita dalla Commissione UE, finalizzata a facilitare l'accesso a strumenti di mitigazione del rischio da parte degli intermediari finanziari locali onde promuovere l'inclusione finanziaria delle micro, piccole e medie imprese ucraine; ii) una componente di assistenza tecnica e di *capacity building*, fino a 5 milioni di euro, gestita prevalentemente dalla FAO.

Contesto e rilevanza politica: Il programma TERRA Ucraina promuove la modernizzazione delle imprese agricole, il rispetto delle norme UE (sanitarie, ambientali, di governance) e la transizione verde in linea con il Green Deal europeo. Esso intende altresì contribuire a colmare il deficit di finanziamento tramite la mobilitazione di investimenti privati ed il rafforzamento del sistema finanziario locale. Il progetto risponde quindi all'obiettivo strategico dello Ukraine Investment Framework di attirare investimenti privati e sostenere il percorso dell'Ucraina verso il rispetto delle norme e delle politiche dell'UE. L'iniziativa si inserisce inoltre nel contesto del rilevante impegno finanziario del Governo italiano a favore della ricostruzione dell'Ucraina.

Beneficiari: I principali beneficiari saranno le micro, piccole, medie imprese del settore agroalimentare ucraino che potranno disporre delle risorse finanziarie necessarie alla ripresa dell'intero settore. Le istituzioni finanziarie intermediarie potranno costituire un portafoglio di prestiti e di capitale a favore delle aziende agroalimentari grazie alla garanzia offerta da CDP. Particolare attenzione sarà riservata alle richieste di finanziamento provenienti da gruppi vulnerabili (ad esempio, imprese guidate da donne, giovani, persone con disabilità, start-up, microimprese, piccole aziende agricole) che desiderano rafforzare ed espandere le proprie attività commerciali.

Enti esecutori: Gli Enti esecutori sono le istituzioni finanziarie attive a livello locale - con particolare riferimento a istituti finanziari locali, istituzioni di microfinanza, fondi di garanzia, banche pubbliche di sviluppo e banche statali - nonché i fornitori di servizi e altri partner locali che contribuiranno a migliorare il livello qualitativo dei servizi finanziari.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Tra gli intermediari con cui sono stati avviati contatti figura anche Pravex Bank, controllata da Intesa San Paolo e unica banca italiana presente ed operativa in Ucraina.

11. BALKANI OCCIDENTALI. Concessione di un finanziamento nel quadro della Western Balkans Investment Framework (WBIF). Fino a 28 milioni di euro.

Iniziativa di CDP ex art. 22.4 della Legge 125/2014, presentata per il parere favorevole del Comitato Congiunto.

Obiettivi. L'iniziativa è promossa da Cassa Depositi e Prestiti nell'ambito dell'ultima *call for proposals* per il settore privato del "Western Balkans Investment Framework" (WBIF), con l'obiettivo di rafforzare l'inclusione finanziaria delle piccole e medie imprese della regione balcanica che rappresentano la maggior parte delle imprese dell'area e che incontrano diverse difficoltà nell'accesso al mercato dei capitali. L'iniziativa prevede: (i) una componente finanziaria fino a 28 milioni di euro, costituita da una garanzia emessa da CDP, a valere sulle risorse della gestione separata, a favore di intermediari finanziari locali o attivi localmente, a copertura di investimenti in portafogli di minibond emessi da PMI locali fino a 80 milioni di euro (la garanzia di CDP è a sua volta coperta da una garanzia della Commissione UE); (ii) una componente di assistenza tecnica fino a 4 milioni di euro per sostenere le banche e le PMI nella strutturazione dell'emissione di minibond.

Contesto e rilevanza politica. Il WBIF è il principale veicolo per l'attuazione del piano economico e di investimento dell'Unione Europea a favore dei Balcani Occidentali. Si tratta di una *facility* di *blending* regionale della Commissione Europea volta a sostenere gli investimenti sia pubblici che privati per lo sviluppo socio-economico dei Paesi dell'area. L'iniziativa viene sviluppata inizialmente in Serbia, il cui mercato dei capitali si trova in uno stato più maturo ed avanzato. Si tratta di uno strumento innovativo al quale l'Italia guarda con particolare interesse ed attenzione.

Beneficiari. Le risorse finanziarie saranno veicolate attraverso la *facility* di *blending* regionale WBIF, grazie alla quale le piccole e medie imprese dell'area (inizialmente in Serbia) vedranno rafforzata la loro capacità di inclusione finanziaria grazie allo sviluppo di strumenti finanziari alternativi rispetto al normale canale bancario. I beneficiari sono quindi costituiti dalle imprese serbe che potranno contare sulle risorse finanziarie messe a disposizione dall'emissione dei bond.

Ente esecutore. L'iniziativa prevede una componente finanziaria fino a 28 milioni di euro costituita da una garanzia emessa da CDP. Gli enti esecutori sono gli intermediari finanziari locali o attivi localmente, che assisteranno le imprese nella strutturazione ed emissione dei minibond emessi da PMI locali fino ad un importo di 80 milioni di euro. Per la componente di assistenza tecnica messa a

disposizione dal WBIF fino a 4 milioni di euro a dono. La garanzia emessa da CDP è totalmente controgarantita da una garanzia della Commissione Europea grazie all'IPA III 2021-2027 (Instrument for Pre-Accession Assistance).

Coinvolgimento del Sistema Italia. Sono giunte a CDP manifestazioni di interesse per l'iniziativa da parte di **UniCredit Serbia**, banca controllata dal Gruppo UniCredit, e di **Banca Intesa Beograd**, appartenente al Gruppo Intesa Sanpaolo.

A) BILATERALI

SU PROPOSTA DGCS

12. PAKISTAN - TVET – Formazione professionale, sviluppo delle competenze e divulgazione in agricoltura - Credito di aiuto – euro 20.000.000 – Durata 48 mesi: Revoca della delibera originaria e contestuale nuova approvazione.
(Ufficio III)

In relazione al presente punto, il Direttore Generale del Tesoro del Ministero delle Finanze ha diritto di voto.

Obiettivi: Il credito d'aiuto, deliberato originariamente nel 2016, viene ripresentato all'approvazione del Comitato Congiunto in quanto sono state apportate, nel corso degli anni, modifiche alla documentazione progettuale (che comunque non incidono sugli obiettivi perseguiti): tenuto conto del lasso di tempo trascorso dalla delibera iniziale (2016), l'Ufficio Legislativo ha segnalato l'esigenza di sottoporre nuovamente l'iniziativa all'approvazione del Comitato Congiunto, con contestuale revoca della originaria delibera n.59/2016.

L'iniziativa ha l'obiettivo di sostenere la formazione tecnica professionale in Pakistan con *focus* sul settore agricolo, con particolare riferimento alle principali filiere di frutticoltura e orticoltura inclusi olivo, agrumi e datteri, al fine di rendere più competitiva l'economia rurale. Essa mira a sviluppare una forza lavoro qualificata e certificata e, parallelamente, a migliorare infrastrutture e servizi pubblici collegati alla produzione agricola (formazione, sperimentazione, dimostrazione in campo, consulenza tecnica e trasformazione agroalimentare). Si prevede la realizzazione di progetti e attività specifiche in ogni provincia e in ogni territorio del Paese.

Contesto e rilevanza politica: il Pakistan è recentemente tornato ad essere un Paese prioritario per la Cooperazione Italiana. L'Iniziativa in questione si colloca nel quadro dell'attuazione della "Riforma dell'Educazione e della Formazione Tecnica e Professionale" (TVET) sostenuta da alcuni *partner* europei (tra questi UE, Germania e Paesi Bassi, oltre alla Norvegia) e si inserisce nel solco del programma UE/TVET coordinato dalla GIZ (Agenzia tedesca per la Cooperazione internazionale). Le linee di attività proposte sono state sviluppate in stretta collaborazione con le Autorità pakistane, in particolare il Ministero Nazionale per La Sicurezza Alimentare e la Ricerca (MNFSR), il Ministero Federale per l'Educazione e la Formazione Professionale (MFEPT), e il Ministero della Pianificazione, Sviluppo e Riforme (MPDR). L'iniziativa è in linea con il Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026 in cui sono indicate come priorità l'Istruzione tecnico-professionale, i sistemi alimentari sostenibili e resilienti, l'ambiente/clima e le filiere dell'agro-alimentare. Essa è altresì coerente con le strategie nazionali adottate in Pakistan nei settori oggetto dell'intervento.

Beneficiari: I beneficiari diretti dell’Iniziativa sono principalmente i partecipanti ai corsi di formazione, tra cui agricoltori, divulgatori rurali, donne, formatori, giovani, personale tecnico, produttori, fornitori di servizi, ricercatori e personale accademico, distribuiti nelle diverse Province e Territori del Pakistan. Beneficiario indiretto è l’intero sistema agricolo pakistano che potrà col tempo avvantaggiarsi di più elevati livelli di efficienza nella produzione agricola.

Ente esecutore: L’esecuzione dell’Iniziativa è affidata al **Ministero della Sicurezza Alimentare e della Ricerca Nazionale (MNFSR)** pakistano attraverso il Pakistan Oilseed Department (POD), designato come Ente esecutore di riferimento. Il POD coordinerà le attività a livello nazionale in stretta collaborazione con i partner istituzionali identificati in ciascuna Provincia e Territorio (tra questi i Dipartimenti dell’Agricoltura e della Formazione Tecnica Professionale, Centri di Ricerca, Università ed Istituti di Formazione Agricola pakistani).

Coinvolgimento del Sistema Italia: L’Iniziativa prevede il coinvolgimento di Istituzioni italiane identificate in qualità di *partner* tecnici strategici. Il partenariato con Istituzioni italiane rappresenta una componente chiave per garantire il trasferimento di *know-how* nonché rafforzare la sostenibilità e l’innovazione nello sviluppo delle competenze *in loco*. È previsto che almeno il 5% del budget (1 milione) sia destinato all’acquisto di beni, servizi e assistenza tecnica di origine italiana.

B) MULTIBILATERALI

SU PROPOSTA DGCS

13. AMERICA LATINA – LATAM DIGITALE – Transizione digitale inclusiva e sostenibile in America Latina - IILA - ex art. 5 Legge 125/2014 - euro 3.000.000,00 – Durata 36 mesi. (Ufficio III)

Obiettivi: L’iniziativa ha l’obiettivo di contribuire al rafforzamento e alla promozione delle competenze digitali, al miglioramento dell’accesso alle tecnologie e alla promozione della governance digitale fondata su principi di equità, sicurezza e partecipazione. La transizione digitale inclusiva può essere un potente strumento di emancipazione e questa iniziativa si propone di colmare il divario digitale che penalizza le categorie più fragili e di promuovere la sicurezza informatica attraverso attività concrete di alfabetizzazione digitale. Le attività si svolgeranno in quattro paesi dell’America Latina: Bolivia, Ecuador, Perù e Colombia. La Colombia è paese prioritario per la Cooperazione italiana.

Contesto e rilevanza politica: Secondo i dati della CEPAL (Comisión Económica para América Latina y el Caribe), circa 244 milioni di persone in America Latina e nei Caraibi non hanno accesso a Internet. L’iniziativa si inserisce nell’ambito dell’Agenda digitale per l’America Latina e i Caraibi (eLAC), promossa dalla CEPAL, che costituisce il principale riferimento strategico per l’integrazione digitale regionale. Le popolazioni più vulnerabili subiscono condizioni di connettività instabili, con costi proibitivi, una diffusa mancanza di dispositivi adeguati e un’infrastruttura digitale concentrata nei principali centri urbani. Questa geografia diseguale della connettività digitale si traduce in forme concrete di marginalità educativa, lavorativa e istituzionale.

Beneficiari: I beneficiari diretti dell’iniziativa sono principalmente donne, giovani, comunità rurali e popolazioni indigene, tutti destinatari di attività di formazione in ambito di TIC (Tecnologie dell’Informazione e delle Comunicazioni) e di discipline STEM (Scienza, Tecnologia, Ingegneria e Matematica). Tra i destinatari delle attività di formazione vi sono anche i funzionari pubblici

provenienti dai ministeri coinvolti (Ministeri della Scienza, Tecnologia e Innovazione), enti locali e organismi istituzionali dei paesi coinvolti.

Ente esecutore: L'esecuzione dell'iniziativa è stata affidata all'**IILA, Organizzazione Internazionale Italo-Latino-americana**, selezionata per la sua consolidata esperienza nella cooperazione multilaterale in America Latina e per la sua competenza in progetti di inclusione digitale e cyber security in tutto il continente, realizzati promuovendo iniziative di formazione e cooperazione regionale.

I costi indiretti e relativi alle spese amministrative ammontano al 6,54% (196.262,00 euro) del budget del progetto.

Coinvolgimento del Sistema Italia: L'IILA potrà coinvolgere istituzioni accademiche, centri di ricerca, imprese italiane e locali, OSC italiane e/o latinoamericane, secondo le modalità previste dalla normativa vigente.

È previsto che la partecipazione del Sistema Italia possa includere eccellenze italiane nell'ambito tecnologico e della cybersecurity e replicare collaborazioni, già effettuate da IILA, con l'**Agenzia per la Cybersicurezza Nazionale** e con **Leonardo** per sviluppare soluzioni avanzate a protezione delle infrastrutture critiche.

14. VENEZUELA – Potenziamento dell'Assistenza in Emergenza-Urgenza e Terapia Intensiva presso la Clinica Dispensario Padre Machado, Caracas — (iniziativa realizzata da O.I. ai sensi dell'art. 5 L. 125/2014) - 36 mesi - 2.000.000 euro (Ufficio III)

Obiettivi. Contribuire alla riduzione della mortalità evitabile, associata alle emergenze mediche e alle patologie che richiedono un intervento chirurgico nel Comune di Libertador di Caracas, attraverso la realizzazione del nuovo Pronto Soccorso e il rafforzamento della Unità di Terapia Intensiva nella clinica dispensario Padre Machado.

Contesto e Rilevanza Politica. Il Venezuela affronta una crisi socioeconomica e politica prolungata che ha determinato un significativo deterioramento degli indicatori sanitari. Il sistema sanitario presenta gravi carenze strutturali, elevato turnover e migrazione del personale sanitario, nonché accesso limitato a farmaci e forniture essenziali. Tra il 2017 e il 2021 almeno 9.468 medici hanno lasciato il Paese, con un indebolimento sostanziale della capacità di risposta ospedaliera. Nel primo semestre 2024, l'Indagine Nazionale sugli Ospedali ha evidenziato una carenza del 36% di equipaggiamenti di emergenza, il 60% delle sale operatorie non operative e un deficit del 74% di materiali chirurgici. In tale contesto, l'intervento risponde a una grave lacuna nella rete sanitaria locale, con particolare riferimento ai servizi di stabilizzazione immediata e supporto vitale avanzato nella zona occidentale di Caracas, rafforzando un presidio sanitario strategico e contribuendo alla continuità dell'assistenza ai pazienti critici.

Beneficiari. Beneficiari diretti: 4.670 pazienti + almeno 60 operatori sanitari 1) Pazienti assistiti nel nuovo Pronto Soccorso 4.500 pazienti; 2) Pazienti assistiti in Terapia Intensiva: 170 pazienti 3) Almeno 60 professionisti sanitari, formati e certificati in assistenza d'emergenza, supporto vitale avanzato e gestione dei pazienti critici. Beneficiari indiretti: Il miglioramento del sistema di riferimento, la riduzione della pressione sugli ospedali pubblici e l'aumento della disponibilità di posti letto genereranno un impatto indiretto a beneficio di oltre 30.000 persone all'anno nella zona occidentale di Caracas, dove è basata la Clinica Padre Machado. L'intervento darà

priorità a popolazioni con maggiori barriere di accesso ai servizi sanitari: donne (in particolare capofamiglia), bambini, anziani, pazienti cronici e nuclei familiari sotto la soglia di povertà.

Ente Esecutore. L'Organizzazione Panamericana della Salute (OPS), ufficio regionale dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per le Americhe, in coordinamento con l'Arcidiocesi di Caracas, quale ente gestore del centro ospedaliero.

Modalità di esecuzione. Iniziativa multilaterale realizzata da Organizzazione Internazionale ai sensi dell'art. 5 L. 125/2014. Il progetto sarà realizzato dall'OPS, in qualità di ufficio regionale dell'OMS per le Americhe, con durata complessiva di 36 mesi e budget pari a euro 2.000.000.

L'intervento si articola in tre risultati:

1. istituita un'unità di Pronto Soccorso medico che garantisce l'accesso tempestivo al servizio e la qualità dell'assistenza al paziente;
2. unità di terapia intensiva attrezzata e operativa per la gestione avanzata dei pazienti critici con continuità terapeutica;
3. sistema interno di flusso assistenziale implementato che integra emergenze mediche, cure critiche e servizi ospedalieri attraverso linee guida cliniche e protocolli stabiliti che standardizzano l'assistenza sanitaria.

Sono previste attività infrastrutturali, fornitura di attrezzature medico-sanitarie, formazione tecnica sulle apparecchiature, definizione e certificazione di protocolli clinici, nonché attività di monitoraggio, audit annuali e rendicontazione secondo la normativa AICS.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il progetto integra una componente strutturata di cooperazione tecnica Italia–Venezuela, con particolare riferimento al trasferimento di know-how organizzativo e clinico nel settore dell'emergenza-urgenza e della terapia intensiva. La strategia include programmi di formazione strutturati e certificati in medicina d'emergenza, terapia intensiva, controllo delle infezioni, gestione del rischio clinico e organizzazione dei servizi, comprensivi di formazione sull'utilizzo delle apparecchiature, protocolli di sicurezza e sistemi di monitoraggio clinico. Il percorso formativo seguirà un ciclo completo: valutazione iniziale delle competenze, definizione dei fabbisogni, sviluppo dei curricula, erogazione teorico-pratica e certificazione finale

Sono inoltre previsti scambi tecnici e periodi di osservazione clinica presso strutture del Servizio Sanitario Nazionale italiano, con valorizzazione delle buone pratiche di integrazione pubblico-privato e dei modelli organizzativi regionali di gestione dell'emergenza-urgenza, inclusi modelli intermedi di coordinamento sanitario regionale, come per esempio l'Azienda Zero, ente intermedio tra direzione regionale ed aziende erogatrici del Piemonte.

Acquisito Il parere favorevole del Ministero della Salute.

15. LIBANO - Revoca della delibera n. 164 del 16 dicembre 2021 relativa all'iniziativa “Sviluppo di un registro nazionale per la protezione sociale in Libano”. Banca Mondiale. euro 1.600.000 - AID 12538 (Ufficio III)

Con delibera n. 164 del 16 dicembre 2021 il Comitato Congiunto ha approvato l'iniziativa “Sviluppo di un registro nazionale per la protezione sociale in Libano” da attuare tramite la Banca Mondiale, attraverso il Multi-Donor Trust Fund “Lebanon Financing Facility”.

L'obiettivo dell'iniziativa a dono era di istituire una piattaforma denominata *Social Protection Information System* (SPIS), volta alla creazione di una rete nazionale per attuare i programmi ESSN

(Response Social Safety Net) e BCCT (Broad-Coverage Cash Transfer) e garantire un'erogazione efficace ed efficiente dei benefici e dei servizi a favore della popolazione libanese bisognosa.

Il progetto avrebbe dovuto essere realizzato dal Recipient-Executed Trust Fund (RETF), con il Consiglio di Partenariato (PC) come gruppo di gestione del progetto e la Central Inspection come attuatore del progetto. Un Comitato interministeriale sarebbe stato responsabile della gestione complessiva del progetto.

Non essendo mai stato raggiunto tra Governo italiano e Banca Mondiale un accordo per la firma dell'Intesa tecnica relativa al Partnership Arrangement e preso atto che nel corso del 2024 il progetto in questione è stato già finanziato da altri donatori (il Ministero degli Affari Sociali libanese ha richiesto al riguardo un riorientamento dei fondi), si ritiene di proporre al Comitato Congiunto la revoca della Delibera n. 164 del 16 dicembre 2021 che stanziava un contributo di 1,6 milioni di Euro per l'iniziativa "Sviluppo di un registro nazionale per la protezione sociale in Libano" da attuare originariamente tramite la Banca Mondiale.

16. LIBANO. Revoca del credito d'aiuto per l'iniziativa "Realizzazione di una rete fognaria nell'area di Jbaa" dall'importo di euro 7.029.715,35. AID 11838.
(Ufficio III)

In relazione al presente punto, il Direttore Generale del Tesoro del Ministero delle Finanze ha diritto di voto.

Con delibera n. 35 del 23 maggio 2019, il Comitato Congiunto ha approvato un credito d'aiuto a favore del Governo libanese per un importo di euro 7.029.715,35 onde finanziare l'iniziativa "Realizzazione di una rete fognaria nell'area di Jbaa". Il credito presentava le seguenti condizioni: elemento a dono del 41%, tasso di interesse annuo del 1.0%, periodo di rimborso di 18 anni (di cui 6 di grazia) e un grado di slegamento del 100%. Successivamente, il Comitato Congiunto, con delibera n. 2 del 12 giugno 2020, ha ridotto il tasso di interesse annuo dall'1% allo 0,5%, abbassando tuttavia contestualmente il periodo di rimborso da 18 a portandolo a 16 anni (di cui 5 di grazia).

L'obiettivo dell'iniziativa da finanziare a credito d'aiuto era di dotare il territorio di Jbaa di una rete fognaria preservando dall'inquinamento le falde acquifere ed i corsi d'acqua. Era prevista la realizzazione di una rete di collettori fognari e di stazioni di raccolta delle acque reflue nelle tre località di Ain Qana, Jernaya e Kfarfila.

L'iniziativa in questione non è mai stata avviata a causa della difficile situazione economico-finanziaria del Paese. Una sua eventuale rivitalizzazione si presenta come estremamente difficile anche alla luce delle restrizioni sui conti corrente in valuta estera adottate in Libano e del livello generale di indebitamento pubblico di tale Paese. Le attuali criticità finanziarie del Governo libanese lasciano infatti presagire future difficoltà nella restituzione dell'importo oggetto del credito in questione.

Inoltre, l'intenzione di procedere alla revoca del credito è da ricondurre anche al mutato quadro normativo ed operativo del settore idrico-fognario oggetto dell'intervento. Per l'iniziativa "Realizzazione di una rete fognaria nell'area di Jbaa" non è stato firmato tra Italia e Libano alcun Accordo inter-governativo né alcuna Convenzione finanziaria, benché i relativi testi fossero stati concordati nel contenuto. Si propone pertanto al Comitato Congiunto la revoca del credito d'aiuto in questione.

17. MYANMAR - Revoca della componente multi-bilaterale a dono a favore della Banca Mondiale di euro 730.000 per l'iniziativa "Turismo e patrimonio culturale – II fase (MY TOUCH-2)". AID 11682.

(Ufficio III)

Con delibera n. 143 del 20 dicembre 2018, il Comitato Congiunto ha approvato la concessione di un contributo a dono alla Banca Mondiale per un importo di euro 730.000,00 per il finanziamento dell'iniziativa in Myanmar "Turismo e patrimonio culturale – II fase (MY TOUCH-2)", a complemento del credito d'aiuto di 12 milioni di euro deliberato nello stesso anno. La componente multi-bilaterale a dono, intesa come intervento finanziato con risorse bilaterali italiane ed attuato tramite istituzioni multilaterali a favore del Myanmar, era destinata alle necessarie attività di coordinamento ed assistenza al Governo birmano nell'attuazione del progetto a credito d'aiuto "MYTOUCH2". Tale componente avrebbe dovuto essere regolamentata dalla stipula di un *Reimbursable Advisory Services Agreement* (RAS) tra il Governo italiano e la Banca Mondiale.

Benché deliberato nel dicembre 2018, il contributo a dono in questione non è mai stato erogato per motivi politici legati all'ascesa al potere della giunta militare birmana nel febbraio 2021. Tale evento politico ha determinato l'interruzione delle attività bilaterali di cooperazione in corso (in particolare con Enti statali del Myanmar), così come di qualsiasi forma di cooperazione a sostegno delle Autorità *de facto* birmane, ad eccezione di alcune limitate attività di emergenza a beneficio della popolazione civile.

Per il contributo a dono in questione, non è stato sottoscritto il RAS di cui sopra. Di conseguenza, poiché i relativi negoziati sono stati sospesi *sine die* dopo il febbraio 2021 e l'Accordo non risulta ad oggi sottoscritto dalla Banca Mondiale, le attività previste dall'iniziativa non hanno mai avuto avvio. Viene pertanto proposta al Comitato Congiunto la revoca della Delibera n. 143 del Comitato Congiunto del 20 dicembre 2018 relativa alla componente multi-bilaterale a dono a favore della Banca Mondiale dell'iniziativa "Turismo e patrimonio culturale – II fase (MY TOUCH-2)".

18. MYANMAR. Revoca del credito d'aiuto di euro 12.000.000 per l'iniziativa "Turismo e patrimonio culturale – II fase (MY TOUCH-2)". AID 11682.

(Ufficio III)

In relazione al presente punto, il Direttore Generale del Tesoro del Ministero delle Finanze ha diritto di voto.

Con delibera n. 122 del 20 dicembre 2018, il Comitato Congiunto ha approvato la concessione di un credito di aiuto a favore del Governo del Myanmar per un importo di euro 12.000.000,00 per il finanziamento dell'iniziativa "Turismo e patrimonio culturale – II fase (MY TOUCH-2)". Il credito presentava un elemento a dono del 70%, un tasso di interesse annuale dello 0,5% ed un periodo di rimborso di 26 anni (di cui 8 di grazia). Esso era accompagnato da una componente a dono – approvata con delibera del Comitato Congiunto n. 147 adottata nella stessa riunione del 20 dicembre 2018 - per un importo pari a euro 2.770.000,00, di cui euro 2.600.000,00 ex. Art. 7) della L. 125/2014, ed euro 170.000,00 a gestione diretta dell'allora Sede AICS di Yangon.

Benché deliberato nel dicembre 2018, il credito d'aiuto in questione non è mai stato erogato per motivi politici legati all'ascesa al potere della giunta militare birmana nel febbraio 2021. Tale evento politico ha determinato l'interruzione delle attività bilaterali di cooperazione in corso (in particolare con Enti statali del Myanmar), così come di qualsiasi forma di cooperazione a sostegno delle Autorità de facto birmane, ad eccezione di alcune limitate attività di emergenza a beneficio della popolazione civile.

Per il credito d'aiuto in questione, nessun Accordo inter-governativo tra Italia e Myanmar è stato sottoscritto (né, di conseguenza, alcuna Convenzione Finanziaria) poiché i relativi negoziati sono stati sospesi sine die dopo il febbraio 2021. Il credito non è pertanto mai divenuto operativo. In aggiunta, la componente a dono che accompagnava il credito è stata già oggetto di revoca con delibera del Comitato Congiunto n. 143/2021 del 23 novembre 2021, adottata per le motivazioni politiche sopra descritte. Viene pertanto proposta al Comitato Congiunto la revoca del credito d'aiuto "Turismo e patrimonio culturale – II fase (MY TOUCH-2)".

19. ASEAN COVID FUND. Revoca della delibera del Comitato Congiunto n. 91 del 30 marzo 2023 euro 2.500.000 (Ufficio III)

Con delibera n. 91 del 30 marzo 2023 il Comitato Congiunto ha approvato un contributo italiano *al "Covid-19 ASEAN Response Fund"* per un importo complessivo di euro 2,5 milioni di euro da erogare in due rate a favore dell'ASEAN.

Il contributo italiano intendeva sostenere – insieme a quelli di altri donatori internazionali - il "Covid-19 ASEAN Response Fund", fondo istituito dall'Associazione delle Nazioni del Sud-Est Asiatico (ASEAN) nel 2020 in risposta alla diffusione della pandemia da Covid-19, mediante un supporto nella fase di tracciamento, controllo e prevenzione dell'infezione da Covid-19, salvaguardando la salute di personale medico e sanitario, lavoratori in prima linea, e di tutta la popolazione. Tale sostegno doveva avvenire tramite il canale multilaterale, con il Segretariato ASEAN come ente esecutore, congiuntamente con le strutture del "Covid-19 ASEAN Response Fund".

Nel giugno 2025 il Segretariato dell'ASEAN ha comunicato la decisione di chiudere il Fondo in questione a causa del venir meno dell'emergenza sanitaria legata alla diffusione del virus Covid-19. Non risulta erogato alcun finanziamento al Segretariato dell'ASEAN a valere sul contributo italiano di 2,5 milioni di euro approvato con delibera del Comitato Congiunto n. 91 del 30 marzo 2023. Né è stata sottoscritta tra il Governo italiano e l'ASEAN alcuna Intesa che regolamentasse la messa a disposizione e l'utilizzo del contributo italiano in questione.

Si sottopone pertanto al Comitato Congiunto la revoca della delibera n. 91 del 30 marzo 2023 al fine di poter recuperare le corrispondenti risorse finanziarie mai erogate.

A. CONTRIBUTI VOLONTARI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI CON SEDE IN ITALIA

20. IDLO - Contributo volontario al bilancio generale di IDLO - euro 3.400.000 (Unità OO.II)

Obiettivi: sostenere l'azione internazionale di IDLO finalizzata a perseguire il proprio mandato, ovvero: rendere i sistemi giudiziari più efficaci, rafforzando l'accesso alla giustizia ed eliminando le barriere per l'accesso alla giustizia di donne, bambini e soggetti marginalizzati; far leva sullo Stato di diritto per favorire lo sviluppo sostenibile e la pace mediante uno sviluppo economico inclusivo, l'uso sostenibile delle risorse naturali. Le attività dell'Organizzazione si caratterizzano anche per un costante riferimento all'eguaglianza di genere, in particolare con la promozione di un equo accesso delle donne alla giustizia.

Contesto: IDLO è un'Organizzazione intergovernativa con sede a Roma, istituita nel 1983, impegnata nella promozione dello Stato di diritto e delle pratiche di buon governo, in particolare nei Paesi in via di sviluppo, nei contesti di transizione economica e nei Paesi colpiti o reduci da conflitti armati. L'Italia partecipa attivamente alla governance di IDLO, ricoprendo ex officio la Vicepresidenza dell'Assemblea delle Parti e del relativo Standing Committee.

Il contributo previsto risulta pienamente coerente con le priorità della Cooperazione italiana. Il *Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024–2026* individua, infatti, la promozione della democrazia e del buon governo, il rispetto dei diritti umani e, in particolare, la tutela dei diritti delle donne, tra le principali priorità tematiche e settoriali dell'azione italiana. Il contributo è altresì in linea con il principio, richiamato nel Documento Triennale, di valorizzare le sinergie con gli Organismi internazionali aventi sede in Italia. In tale prospettiva, IDLO collabora con le Agenzie del cosiddetto "Polo romano" (FAO, IFAD, PAM, Bioversity International) sui profili giuridici connessi a un accesso equo alle risorse ambientali, con particolare riferimento alla terra.

Beneficiari: l'organizzazione quale destinataria del contributo, nonché le comunità e le amministrazioni dei paesi supportati nelle riforme legislative, nello sviluppo delle istituzioni e dei sistemi di giustizia dall'IDLO.

Ente esecutore: **Organizzazione Internazionale del Diritto per lo Sviluppo (IDLO).** Contributo al bilancio generale dell'organizzazione.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo rafforza il ruolo dell'Italia quale Paese ospitante e partner strategico di IDLO, consolidandone il posizionamento nella governance dell'Organizzazione e nel dialogo multilaterale sullo Stato di diritto. La presenza della sede a Roma può favorire il coinvolgimento di amministrazioni italiane, università, centri di ricerca ed esperti nazionali in iniziative di formazione, eventi internazionali e attività di policy dialogue, valorizzando competenze italiane nei settori della giustizia, della riforma istituzionale e della tutela dei diritti fondamentali. Contribuisce inoltre a rafforzare le sinergie tra IDLO e le altre organizzazioni internazionali con sede in Italia, accrescendo la visibilità del Sistema Italia quale polo di riferimento per le tematiche dello Stato di diritto, della governance e dello sviluppo sostenibile.

21. OCSE Caserta - Contributo a favore del Centro di formazione OCSE sulla governance pubblica di Caserta - euro 450.000
(Unità OO.II)

Obiettivi: contribuire al funzionamento e alle progettualità del Centro di formazione OCSE sulla governance pubblica di Caserta che ha l'obiettivo di accrescere le competenze degli alti funzionari dei Paesi beneficiari (Area MENA, l'Africa sub-sahariana e i Balcani Occidentali) e promuovere iniziative di capacity building per migliorare efficienza ed efficacia del settore pubblico. Le attività di formazione del Centro mirano a sostenere una crescita economica inclusiva e sostenibile nei Paesi coinvolti, attraverso la promozione del dialogo politico e lo scambio di pratiche di buon governo tra le diverse amministrazioni.

Contesto: Nell'ambito del programma di Governance per il Medio Oriente e Nord Africa dell'OCSE, è stato istituito, tramite un Memorandum d'Intesa firmato nel 2013 dall'OCSE e dalla Scuola Nazionale dell'Amministrazione, il Centro regionale di formazione OCSE-MENA ospitato presso la Reggia di Caserta, Sede di rappresentanza della SNA. Successivamente, con l'Accordo concluso con l'OCSE nel 2022, il Governo italiano ha definito ulteriori forme di collaborazione per il funzionamento del Centro OCSE di Caserta, le cui attività sono state estese anche ad aree geografiche oltre la regione MENA, tra cui l'Africa sub-sahariana. I contributi previsti sono coerenti con le priorità della Cooperazione italiana definite dal *Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026*, che ribadisce l'interesse del nostro Paese nel settore della formazione e della ricerca anche attraverso il consolidamento del suo tradizionale impegno in favore degli organismi internazionali con sede in Italia. In particolare, le finalità del Centro OCSE di formazione per la governance pubblica sono volte ad una prospettiva di crescita economica ed inclusiva nei paesi coinvolti, favorendo il dialogo politico tra le diverse amministrazioni, lo scambio di pratiche di buon governo e la condivisione di standard comuni.

Beneficiari: Beneficiari diretti sono dirigenti e funzionari PA dei Paesi beneficiari, che saranno coinvolti nei percorsi formativi e nelle attività collaterali realizzate dal Centro di formazione OCSE di Caserta.

Ente Esecutore: **OCSE Organizzazione per la cooperazione e lo sviluppo economico** – Centro di formazione sulla Public Governance (Caserta). Si prevede un'allocazione di circa il 6% del contributo per le spese generali di amministrazione.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il Centro OCSE sulla governance pubblica, ospitato presso la sede SNA di Caserta, rappresenta una piattaforma operativa concreta attraverso cui l'Italia promuove competenze e modelli di public governance a livello internazionale in collaborazione con l'OCSE e la **Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA)**. Attraverso la partecipazione diretta di formatori, esperti e istituzioni italiane e la co-organizzazione di seminari e workshop (ad es. forum ad alto livello su governance inclusiva e sviluppo sostenibile), l'Italia valorizza il proprio know-how nel campo della riforma amministrativa, dell'innovazione della PA, della trasparenza e dell'efficienza del settore pubblico. Queste attività rafforzano il posizionamento italiano nei network multilaterali di governance pubblica e promuovono lo scambio di buone pratiche tra amministrazioni italiane e di Paesi partner, favorendo al contempo la visibilità internazionale del modello di formazione e dialogo istituzionale promosso da SNA e OCSE.

22. Contributo volontario al CIHEAM Bari l’iniziativa “Rafforzamento delle azioni di formazione e valorizzazione di competenze e conoscenze del CIHEAM Bari – 2026” - euro 4.700.000;
(Ufficio V)

Obiettivi. L’iniziativa è volta a rafforzare il ruolo del CIHEAM Bari a supporto della Cooperazione italiana, attraverso un’azione integrata articolata su tre direttrici principali. In primo luogo, l’iniziativa mira a potenziare le attività istituzionali di alta formazione su temi prioritari quali gestione sostenibile delle comunità costiere, imprenditorialità agroalimentare, smart agriculture e food & health, unitamente al rafforzamento della presenza operativa nei Paesi mediterranei e africani. In secondo luogo, sono previste attività di supporto tecnico alla Cooperazione italiana nei settori di competenza dell’Istituto. In terzo luogo, la valorizzazione della visibilità della Cooperazione italiana mediante l’organizzazione e la gestione di eventi strategici e la partecipazione a fora internazionali.

Contesto e rilevanza politica. L’intervento si colloca nel quadro della consolidata collaborazione tra l’Italia e il CIHEAM Bari. Il rafforzamento delle attività istituzionali unitamente al supporto tecnico fornito garantirà un rafforzamento dei rapporti dell’Organizzazione e dell’Italia con i Paesi partner della Cooperazione italiana, in particolare nell’area del Mediterraneo e nel continente africano.

Beneficiari. L’iniziativa coinvolge una vasta platea di beneficiari, sia diretti che indiretti, con l’obiettivo di rafforzare le competenze per la promozione di pratiche agricole e sistemi alimentari sostenibili e rafforzare modelli di sviluppo rurale e costiero sostenibile nei Paesi del Mediterraneo e dell’Africa. In particolare, i beneficiari diretti sono rappresentati dai funzionari delle pubbliche amministrazioni dei Paesi prioritari della Cooperazione italiana, selezionati per partecipare ai percorsi formativi di livello avanzato, e dalle start-up innovative che potranno partecipare a percorsi di accelerazione e incubazione d’impresa. I temi affrontati in questi percorsi riguarderanno pratiche agronomiche innovative e sostenibili, sviluppo delle comunità costiere, imprenditoria giovanile, e nesso tra alimentazione e salute. Inoltre, i beneficiari diretti includono i partecipanti agli eventi di sensibilizzazione e promozione, tra i quali si attende la partecipazione di decisori politici, funzionari di istituzioni nazionali internazionali, membri di organizzazioni della società civile e dell’accademia, oltre a rappresentanti di associazioni agricole e di cooperative locali.

Ente esecutore Ente esecutore dell’iniziativa è il **CIHEAM Bari**. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7 % del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Gli eventi si svolgeranno sul territorio italiano e internazionale, e molti di essi prevedono il coinvolgimento di attori del Sistema Paese nonché momenti e strategie di valorizzazione delle realtà locali dei territori italiani.

23. Contributo volontario a favore del CIHEAM Bari per l’iniziativa “Potenziamento delle capacità dei mercati agricoli dell’Africa e del Mediterraneo – MAMI Fase 2” - euro 600.000.
(Ufficio V)

Obiettivi. Il contributo sostiene la seconda fase dell’iniziativa “Potenziamento delle capacità dei mercati agricoli dell’Africa e del Mediterraneo”, finanziato nel giugno 2023 con un importo di 1,1 milione euro. La II fase intende consolidare i risultati ottenuti dall’apertura dei mercati agricoli in Egitto, Kenya e Libano, dove l’apertura dei mercati ha visto un incremento del reddito per il 100% degli agricoltori coinvolti. L’iniziativa mira a rafforzare le capacità cooperative e di gruppo degli

agricoltori; migliorare la produzione, la selezione e la gestione post-raccolta, nonché la valorizzazione commerciale dei prodotti locali; rafforzare le capacità imprenditoriali con particolare riferimento ai sistemi di mercato. È inoltre previsto il sostegno all'apertura e alla gestione settimanale di un secondo Farmers Market nei già menzionati Paesi, gestito dai partner locali e accompagnato da attività di formazione dedicate. L'iniziativa prevede infine il sostegno all'organizzazione della IV Assemblea generale della World Farmers Markets Coalition, che si terrà a Nairobi nella seconda metà del 2026.

Contesto e rilevanza politica. Il progetto si inquadra nel più ampio impegno dell'Italia verso la trasformazione sostenibile dei sistemi alimentari, come testimoniato dalla presenza dell'On. Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste all'inaugurazione del mercato agricolo contadino di Alessandria d'Egitto (fase 1 del progetto). Tale impegno è portato avanti con particolare attenzione dalla Cooperazione italiana, in linea con quanto indicato nel Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo della Cooperazione italiana 2024-2026, anche nei contesti multilaterali. L'iniziativa ha avuto un momento di valorizzazione in occasione del Vertice ONU sui Sistemi Alimentari di Addis Abeba del luglio 2025, co-organizzato e co-presieduto dall'Italia.

Beneficiari. I beneficiari diretti includono piccoli produttori e venditori agricoli, zootecnici e ittici, imprese e cooperative agricole, reti e associazioni di produttori, nonché manager locali dei mercati agricoli coinvolti nelle attività di rafforzamento tecnico e gestionale e nella gestione dei mercati. I beneficiari indiretti saranno invece le comunità rurali di riferimento.

Ente esecutore. L'ente esecutore dell'iniziativa è il **CIHEAM Bari**, con il supporto tecnico e operativo della **World Farmers Markets Coalition (WFMC)**. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7 % del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il Sistema Italia della Cooperazione allo sviluppo è coinvolto attraverso la molteplicità di competenze specifiche messe a disposizione a sostegno delle strategie settoriali dei Paesi partner per lo sviluppo dei sistemi alimentari locali, valorizzando il ruolo degli attori italiani impegnati nel rafforzamento dei sistemi locali del cibo, tra cui la Fondazione Campagna Amica.

B. ALTRI CONTRIBUTI A FAVORE DI ORGANIZZAZIONI INTERNAZIONALI DI INTERESSE DIRETTO PER L'ITALIA

24. Contributo volontario al CIHEAM (Segretariato di Parigi) per l'iniziativa "Dialogo Ministeriale e Disseminazione Strategica sui Sistemi Alimentari Sostenibili" – euro 560.000.
(Ufficio V)

Obiettivi. L'iniziativa mira a rafforzare la visibilità strategica del CIHEAM e il partenariato con l'Italia attraverso l'organizzazione congiunta di eventi chiave di sensibilizzazione e promozione, supportandone le attività preparatorie, organizzative e di follow-up, da un punto di vista sia logistico che di contenuto. Il primo intervento previsto è l'organizzazione della 13ª Riunione dei Ministri dell'Agricoltura dei Paesi del CIHEAM, prevista a Roma nell'autunno del 2026. L'obiettivo più ampio è promuovere il rapporto tra la Cooperazione italiana allo sviluppo e il CIHEAM, consolidandone il ruolo di attore chiave nel settore dello sviluppo agricolo nell'area del Mediterraneo e nel continente africano.

Contesto e rilevanza politica. Il contributo si inserisce nel quadro delle politiche italiane di cooperazione internazionale e multilaterale, valorizzando l'Italia quale Paese membro fondatore e parte attiva del CIHEAM. Gli eventi, a partire dalla Riunione ministeriale che si terrà in Italia per la prima volta, rappresentano un'occasione strategica di dialogo tra i Paesi membri, con la possibilità di coinvolgere anche Paesi osservatori del Mediterraneo che hanno avviato il processo di adesione.

Beneficiari. I beneficiari includono tutti coloro che potranno prendere attivamente parte agli eventi, quali ad esempio funzionari e decisori dei Ministeri dell'Agricoltura dei Paesi membri e partner del CIHEAM, ricercatori, tecnici e giovani professionisti, con benefici indiretti sulle rispettive comunità di provenienza.

Ente esecutore. CIHEAM Segretariato di Parigi. I costi indiretti e relativi a spese amministrative ammontano al 7 % del contributo.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa valorizza il ruolo dell'Italia quale Paese membro fondatore del CIHEAM, rafforzando la posizione del Paese nella cooperazione mediterranea e multilaterale. La Riunione ministeriale verrà in particolare organizzata in stretto raccordo con il **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.**

25. UN SDG Action Campaign - Contributo a favore di UNDP per l'iniziativa UN SDG Action Campaign - euro 1.500.000 (Unità OO.II)

Obiettivi: Il mandato di UN SDG Action Campaign è quello di promuovere i 17 Obiettivi di Sviluppo Sostenibile (SDG) dell'Agenda 2030 delle Nazioni Unite nel suo complesso, nella consapevolezza che tutti gli SDG sono interconnessi tra di loro. La Campagna mira a sostenere le Nazioni Unite e i suoi Paesi membri in tutte le attività legate alla promozione degli SDG, promuovendo iniziative di advocacy, favorendo partenariati e sinergie sul territorio e collegamenti con le diverse espressioni della società civile, amministrazioni nazionali e locali, think-tank, mondo dell'arte e della cultura, media e mondo dell'impresa, e informando e mobilitando gli individui per il raggiungimento degli obiettivi di sviluppo sostenibile.

Contesto: La UN SDG Action Campaign è stata istituita dal Segretariato Generale delle Nazioni Unite per indirizzare iniziative, programmi e azioni individuali a favore degli obiettivi di sviluppo sostenibile. È amministrata e supportata dallo United Nation Development Program (UNDP), e ha sede a Bonn, in Germania, presso l'Ufficio Esecutivo di UNDP. Dal 2020 la UN SDG Action Campaign è partner in molte iniziative di comunicazione ed informazione della DGCS, a partire dalla campagna #InsiemepergliSDG promossa dal MAECI per sensibilizzare e informare l'opinione pubblica italiana sugli obiettivi di sviluppo sostenibile. L'operato della Campagna, orientato a promuovere un'informazione corretta e ad accrescere la consapevolezza sulle tematiche dello sviluppo sostenibile e sull'Agenda 2030, è coerente con gli obiettivi prioritari indicati nel *Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo 2024-2026*.

Beneficiari: Società civile, in particolare i giovani, cui è indirizzata l'attività di sensibilizzazione sui valori della sostenibilità e i temi della cooperazione internazionale.

Ente esecutore: UNDP per UN SDG Action Campaign. Si prevede di allocare l'8% del contributo per le spese generali della Campagna.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Perseguendo l'SDG 17, la UN SDG Action Campaign intrattiene rapporti con la società civile, le amministrazioni nazionali e locali, i think tank, il mondo dell'arte e

della cultura, i media e il mondo dell'impresa; promuove la visibilità dell'impegno della Cooperazione Italiana per lo sviluppo sostenibile nell'ambito di eventi internazionali, anche attraverso la media partnership con la RAI; e collabora con il MAECI/DGCS nell'ambito dell'iniziativa #InsiemepergliSDG. Nel 2025, la Campagna ha co-organizzato con il MAECI, la RAI e la TV pubblica etiope EBC l'evento *"Young People as Changemakers: How Art and Creativity Are Transforming Our Food Systems – from Ethiopia to the World realizzato in occasione del Food System Summit +4 di Addis"* co-ospitato da Italia e Etiopia; ha realizzato la Cerimonia di Premiazione degli UN SDG Action Awards ospitata dall'Italia in partenariato con la RAI; e contribuito alla promozione della visibilità e dell'impegno della Cooperazione Italiana per lo sviluppo sostenibile e la sicurezza alimentare presentando l'evento *"Parallel Realities: From the stark realities of inequalities to hope and action"*, in collaborazione con la Triennale di Milano e RAI Radio 2.

26. UNDESA – Contributo a favore del Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UNDESA) - euro 14.700.000
(Unità OO.II)

Obiettivi: Contribuire alla realizzazione dei progetti UNDESA nei settori della formazione delle risorse umane e del rafforzamento delle capacità istituzionali, anche nei Paesi in via di sviluppo (PVS). In tale ambito si collocano i consolidati programmi Junior Professional Officers (JPO) e UN Fellowship, dedicati a giovani professionisti italiani cui è offerta la possibilità di svolgere un periodo di servizio presso organizzazioni internazionali. Il Programma JPO, di cui UNDESA è implementing agency del MAECI, prevede l'inserimento per almeno due anni – con il sostegno finanziario dell'Italia e possibile estensione di un terzo anno in cost-sharing – di giovani laureati italiani presso agenzie multilaterali, in particolare del sistema delle Nazioni Unite. Una quota di posizioni è riservata a candidati provenienti da PVS prioritari per la Cooperazione italiana. Il Programma UN Fellowship prevede l'assegnazione di borse annuali a giovani laureati italiani per lo svolgimento di attività di cooperazione nei PVS presso organismi, fondi e programmi ONU.

Il contributo comprende inoltre iniziative di rafforzamento delle capacità istituzionali, tra cui attività riconducibili al FSDO Training Hub (Scaling Up Capacity Development for Integrated Approaches to Financing Sustainable Development), nonché attività preparatorie della Conferenza globale sull'Obiettivo di Sviluppo Sostenibile 16 (SDG16), co-organizzata da UNDESA con il MAECI e IDLO.

Contesto: UNDESA è il Dipartimento del Segretariato delle Nazioni Unite responsabile dell'analisi e dell'elaborazione delle politiche economiche e sociali per lo sviluppo sostenibile a livello globale, nonché dell'attuazione di iniziative di assistenza tecnica e capacity building a favore dei PVS. Il contributo si inserisce nella consolidata partnership con UNDESA, ed è coerente con il Documento di Programmazione Triennale 2024–2026. Esso rispecchia inoltre la priorità attribuita dalla Cooperazione italiana al settore dell'educazione e della formazione – pilastro anche del Piano Mattei – quali leve strategiche per lo sviluppo sostenibile, il rafforzamento delle istituzioni e la valorizzazione del capitale umano nei Paesi partner.

Beneficiari: UNDESA, nell'ambito del mandato relativo all'Agenda 2030 e agli SDGs; giovani cittadini italiani e, per le posizioni riservate, cittadini di PVS prioritari; funzionari e istituzioni coinvolti nelle attività del FSDO Training Hub.

Ente esecutore: Dipartimento per gli Affari Economici e Sociali delle Nazioni Unite (UNDESA).

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il contributo è in linea con le priorità della Cooperazione italiana. I Programmi JPO e UN Fellowship promuovono l'inserimento di giovani professionisti italiani nelle organizzazioni internazionali e al contempo rafforzano l'operatività di agenzie e istituzioni multilaterali partner. L'impiego dei funzionari italiani avrà una funzione strategica, valorizzando competenze in linea con le priorità della Cooperazione italiana. Le assegnazioni saranno orientate verso settori, Paesi e progetti rilevanti per il Sistema Italia, con l'obiettivo di coniugare la formazione con il rafforzamento della presenza e dell'influenza italiana nel contesto multilaterale.

Relativamente al progetto del FSDO Training Hub, questo è coerente con le priorità della cooperazione allo sviluppo italiana, in quanto punta a rafforzare la capacità dei Paesi partner di mobilitare e gestire risorse finanziarie in modo integrato e sostenibile, in linea con l'approccio agli Integrated National Financing Frameworks (INFFs) promosso anche dall'Italia, tra i fondatori dell'INFF Facility e con un ruolo di leadership nel rafforzare gli approcci integrati al capacity building, anche attraverso la Sevilla Platform for Action lanciata con l'OCSE.

27. UNICRI Guatemala - Contributo a favore dell'Istituto internazionale delle Nazioni Unite di Torino per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI) a sostegno del progetto "Rafforzamento del sistema penitenziario del Guatemala per la prevenzione della criminalità organizzata e la promozione di un approccio basato sui diritti umani" - euro 2.400.000 (Unità OO.II)

Obiettivi: Sostenere le attività di UNICRI, nel campo della ricerca, della formazione, della cooperazione tecnica e della diffusione delle conoscenze per la prevenzione ed il contrasto della criminalità. Nello specifico il contributo sarà rivolto alla realizzazione del progetto "Rafforzamento del sistema penitenziario del Guatemala per la prevenzione della criminalità organizzata e la promozione di un approccio basato sui diritti umani", che ha l'obiettivo di contribuire al rafforzamento del sistema penitenziario guatemalteco nei seguenti ambiti: intelligence penitenziaria per la gestione dei detenuti pericolosi, prevenzione delle estorsioni e delle rivolte nelle carceri, contrasto alle infiltrazioni criminali nelle carceri (anche attraverso attività di formazione per il personale penitenziario), reinserimento sociale dei detenuti.

Contesto: UNICRI, fondato nel 1967, ha sede a Torino ed è preposto alla ricerca, formazione, cooperazione tecnica e diffusione delle conoscenze per la prevenzione ed il contrasto della criminalità. Il contributo previsto è coerente con le priorità della Cooperazione italiana indicate nel Documento triennale di Programmazione e di Indirizzo 2024-26, tra cui quello di sostenere e favorire sinergie con gli Organismi internazionali basati in Italia, e di sostegno alla democrazia, alla promozione dei diritti umani, inclusa l'eguaglianza di genere, alla partecipazione democratica e al miglioramento della governance. Infine, il presente contributo rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare i legami bilaterali tra Guatemala e Italia. L'esperienza italiana nel campo penitenziario e nella gestione di programmi di reinserimento sociale costituisce un modello di riferimento che può contribuire in modo concreto al miglioramento delle strutture e delle pratiche locali, favorendo al contempo la stabilità istituzionale e la cooperazione internazionale.

Beneficiari: I principali beneficiari del progetto in oggetto saranno le istituzioni del Guatemala, in particolare gli attori del sistema penitenziario.

Ente esecutore: l'Istituto internazionale delle Nazioni Unite per la ricerca sul crimine e la giustizia (UNICRI).

Coinvolgimento sistema Italia: Il progetto valorizza in modo concreto il coinvolgimento del Sistema Italia, prevedendo la collaborazione operativa con il **Ministero della Giustizia** e altre istituzioni competenti nel settore della sicurezza e dell'amministrazione penitenziaria. Tale cooperazione consente la condivisione di competenze tecniche e di buone pratiche sviluppate dall'esperienza italiana nel contrasto alla criminalità organizzata, nella gestione dei detenuti ad alta pericolosità e nei programmi di reinserimento sociale. La partecipazione italiana rafforza il trasferimento di know-how istituzionale e contribuisce alla proiezione internazionale delle capacità nazionali nel settore della sicurezza e della giustizia.

28. Contributo volontario a favore dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per il Programma per la Salute e la Migrazione (PHM) - euro 1.500.000. **(Unità OO.II)**

Obiettivi: Il contributo è finalizzato al sostegno del Programma per la Salute e la Migrazione dell'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS), le cui attività mirano a sostenere il perseguimento degli obiettivi del *Global Action Plan on Promoting the Health of Refugees and Migrants 2019-2030*. In continuità con il contributo deliberato nel 2024 e con i risultati già conseguiti, in particolare nel rafforzamento della raccolta e analisi dei dati e dei sistemi di monitoraggio nel settore salute e migrazioni, le attività previste per l'anno in corso mirano a consolidare e sviluppare ulteriormente tali progressi. L'azione si concentrerà sulla promozione di politiche efficaci in materia di salute e migrazioni e sul rafforzamento del *capacity building*, anche attraverso la realizzazione di *health system reviews*. Gli interventi interesseranno Paesi africani caratterizzati da un elevato numero di rifugiati e migranti. L'obiettivo è rafforzare i sistemi sanitari e migliorare qualità, accessibilità e resilienza dei servizi, con particolare attenzione alle popolazioni vulnerabili.

Contesto: L'iniziativa risponde alla necessità di rafforzare il sistema di gestione dei flussi migratori, in relazione agli aspetti di salute pubblica: in tal senso risulta coerente con la strategia del Processo di Roma. La formazione si incentra sui modelli italiani, presi quale punto di riferimento per lo sviluppo di protocolli di assistenza e cura ai migranti. L'iniziativa è coerente con le priorità della Cooperazione italiana e con il Documento Triennale di Programmazione e di Indirizzo (DPTI) 2024–2026, che individua la salute come settore strategico della cooperazione italiana, con particolare attenzione al rafforzamento dei sistemi sanitari, alla copertura sanitaria universale e alla tutela delle fasce più vulnerabili. Inoltre, l'attenzione al nesso salute–migrazione risponde all'impegno trasversale del DTPI nel promuovere inclusione, equità e resilienza, anche nei contesti caratterizzati da mobilità umana e vulnerabilità socio-sanitarie.

Beneficiari: Beneficiari diretti delle iniziative proposte sono le istituzioni dei Paesi particolarmente interessati da fenomeni migratori. Indirettamente, beneficeranno i soggetti *target* delle politiche di salute pubblica (migranti, rifugiati e comunità ospitanti).

Ente esecutore: Esecutore del Programma è l'**OMS**. Il Programma prevede spese generali amministrative del 13 per cento.

Coinvolgimento del Sistema Italia: Il coinvolgimento del Sistema Italia si concretizza in una significativa collaborazione operativa tra il Ministero della Salute e il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale supportando il rafforzamento dei sistemi sanitari nei Paesi

prioritari per la cooperazione italiana, in linea con l'impegno a favore di inclusione, equità e resilienza nei contesti caratterizzati da mobilità umana e vulnerabilità socio-sanitarie. Il sistema nazionale, nello specifico le OSC, il mondo accademico e il settore privato, hanno il potenziale di trasferire strumenti, metodologie e know-how, contribuendo allo sviluppo di sistemi sanitari resilienti e servizi mirati a rifugiati, migranti e comunità ospitanti, e rafforzando la proiezione internazionale delle competenze italiane in ambito di salute e migrazione.

29. OCSE-MOPAN - Contributo volontario al bilancio OCSE per attività MOPAN (2026) euro 283.000.

(Unità OO.II./Uff. VII)

Obiettivi: Sostenere le attività del MOPAN (Multilateral Organisation Performance Assessment Network), rete indipendente composta da 22 Paesi membri che valuta l'efficacia organizzativa e le performance delle Organizzazioni Internazionali finanziate per lo sviluppo e l'assistenza umanitaria, fornendo evidenze utili per decisioni strategiche, trasparenza e accountability nell'impiego delle risorse. In ottemperanza agli impegni assunti nel Memorandum of Understanding (MoU) per il biennio 2025-2026, si prevede la concessione di un contributo volontario annuo di € 283.000, a valere sulla programmazione multilaterale 2026, al bilancio dell'OCSE per le attività del MOPAN.

Contesto: Dal 2013 l'OCSE, con sede a Parigi, ospita il Segretariato del MOPAN sulla base di un MoU tra i membri e l'Organizzazione, rinnovato periodicamente. Il MoU relativo al biennio 2025-2026 (firmato a seguito di nulla osta del Gabinetto) prevede un contributo annuale per ciascun Paese membro pari a € 283.000. La partecipazione italiana si inserisce nel quadro dell'impegno a favore del rafforzamento dell'efficacia, della trasparenza e della qualità dell'azione multilaterale.

Beneficiari: beneficiario del finanziamento è il MOPAN.

Coinvolgimento sistema Italia: La partecipazione italiana al MOPAN consente di contribuire attivamente ai processi di valutazione delle Organizzazioni Internazionali, rafforzando la capacità del Sistema Italia di incidere sulle priorità strategiche, promuovere standard elevati di trasparenza e accountability e valorizzare l'efficacia dell'azione multilaterale in linea con gli indirizzi della Cooperazione italiana.

30. KENYA - KILIFI BLUERISE - Strengthening Climate Action Through Enhanced Renewable Energy and Blue Economy Development in Kenya- Fondo Regioni - Finanziamento AICS di euro 5.349.704,00 - ex art.25 ed ex.art.17 L.125/2014 e cofinanziamento di euro 650.000 Regione Friuli-Venezia Giulia.
(Ufficio VI)

Obiettivo. Sostenere lo sviluppo della Blue Economy nella Contea di Kilifi, con l'obiettivo di creare nuove opportunità di lavoro dignitoso e inclusivo per giovani e donne delle comunità costiere; migliorare la produttività delle catene del valore ittiche, ridurre le perdite post-raccolta, rafforzare la governance comunitaria delle risorse marine e promuovere la diversificazione economica tramite lo sviluppo della maricoltura e il ripristino degli ecosistemi costieri.

Contesto e Rilevanza Politica. Il Kenya Vision 2030 identifica la Blue Economy come settore strategico per la crescita economica e la tutela ambientale e si allinea allo Strategic Plan for the Blue Economy 2023–2027, che promuove la modernizzazione delle tecniche di pesca, lo sviluppo dell'acquacoltura e il rafforzamento delle capacità produttive. Inoltre, con il Kilifi County Integrated Development Plan 2023–2027, il Governo locale intende sostenere l'espansione delle catene del valore ittiche e l'adozione di tecnologie per la conservazione del pescato. L'iniziativa si colloca in continuità con il Programma concluso "Go Blue", finanziato dall'Unione Europea e gestito da AICS per una componente pari a 4,7 milioni di euro. che ha ricevuto un grande apprezzamento da parte delle autorità keniane e delle Contee interessate dall'intervento. L'iniziativa, di durata quadriennale, ha contribuito a promuovere una crescita economica sostenuta, inclusiva e sostenibile, attraverso interventi sulla filiera della pesca artigianale e della manioca con attenzione alla conservazione degli habitat marini e costieri e ad una governance marittima effettiva ed integrata. Tra i principali risultati raggiunti, il lancio dell'app "Soko Samaki" per garantire la tracciabilità del pesce ai consumatori, la consegna di 50 imbarcazioni attrezzate alle cooperative di piccoli pescatori dislocate sulla costa, l'installazione di tre sistemi di refrigerazione dotati di fabbriche di ghiaccio e alimentati da energia solare, e la costruzione di tre impianti per la lavorazione della cassava anch'essi alimentati da solare.

Beneficiari. I beneficiari diretti dell'iniziativa comprendono pescatori artigianali, trasformatori e venditori di prodotti ittici, soprattutto giovani e donne. I beneficiari indiretti sono costituiti dalle comunità costiere e dagli operatori delle filiere correlate, che potranno beneficiare di una maggiore sicurezza e di una migliore disponibilità di prodotti ittici di qualità.

Ente Esecutore. L'Ente esecutore è la Regione Friuli Venezia Giulia, ex.art.25 della Legge 125/2014.

Partenariato. Il partenariato avverrà tra la Regione Friuli-Venezia Giulia, la Fondazione Med-Or, l'Office of Kenya's Special Envoy for Climate Change e le autorità della Contea di Kilifi.

Modalità di esecuzione. In qualità di Ente proponente, la Regione Friuli Venezia Giulia assicurerà il coordinamento complessivo dell'iniziativa, supervisionando gli aspetti tecnici, amministrativi e finanziari, e garantendo la coerenza operativa tra i partner coinvolti. Verrà istituito un Comitato di Gestione composto da un rappresentante per ciascun partner, incaricato di definire gli indirizzi di medio-lungo periodo, approvare i piani annuali di lavoro, il piano di monitoraggio e valutazione, il piano di comunicazione e visibilità e il Piano Strategico di Sostenibilità.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa è realizzata attraverso un Partenariato Territoriale multilivello e multi-attoriale tra il sistema territoriale della Regione Friuli Venezia Giulia, istituzioni angolane e la Fondazione Med-Or, che svolgerà un ruolo di raccordo tecnico-operativo e di facilitazione nel trasferimento di competenze alle istituzioni keniate. La Fondazione coordinerà le attività formative in materia di zooprofilassi e Search & Rescue (SAR), curando la progettazione didattica e l'organizzazione dei moduli formativi. **ENTE ESECUTORE: REGIONE FRIULI VENEZIA GIULIA.**

31. ETIOPIA - Formazione, Eccellenza e Lavoro nel Settore della Pelle e delle Calzature in Etiopia - Lettera di approvazione dell'AICS Ufficio VII e della Sede AICS di Addis Abeba – Fondo Regioni - Finanziamento AICS di euro 4.908.794,99 ex art.25 e ex art.17 L.125/2014 e cofinanziamento euro 832.485,70 Regione Marche (Ufficio VI)

Obiettivo. Promuovere uno sviluppo socioeconomico inclusivo e sostenibile nei settori del pellame e delle calzature, attraverso il potenziamento dei servizi di formazione professionale, al fine di aumentare le opportunità lavorative per soggetti svantaggiati a rischio migrazione, sfruttamento ed emarginazione, in particolare giovani e donne.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa si colloca in piena coerenza con le priorità strategiche delineate dall'Ethiopian Education Development Roadmap (2018–2030), che attribuisce centralità al miglioramento qualitativo dell'istruzione tecnica e professionale (TVET), al rafforzamento delle competenze tecnico-specialistiche e all'allineamento dei percorsi formativi alle esigenze del mercato del lavoro. Essa è altresì integrata con gli obiettivi dell'Ethiopian Ten-Year Development Plan – A Pathway to Prosperity (2021–2030), che individua nell'industrializzazione leggera, nello sviluppo delle catene del valore manifatturiere – con particolare riferimento al settore della pelle – e nella promozione dell'export i principali driver della trasformazione strutturale e della crescita economica sostenibile del Paese.

Il regime giuridico delle attività di cooperazione allo sviluppo in Etiopia è disciplinato dall'Accordo Quadro di Cooperazione, entrato in vigore nell'aprile 2015, che costituisce la cornice normativa di riferimento per l'operatività italiana nel Paese. A conferma della centralità strategica dell'Etiopia nel dialogo bilaterale, in occasione della visita del luglio 2025 del Presidente del Consiglio Giorgia Meloni, il Vice Ministro Edmondo Cirielli e il Ministro delle Finanze etiope hanno sottoscritto una Dichiarazione congiunta di cooperazione per il periodo 2026–2028, che prevede un impegno finanziario italiano pari a 250 milioni di euro (210 milioni a credito e 40 milioni a dono, a valere sulle risorse della cooperazione allo sviluppo e sul Fondo Clima). L'intesa sostituisce il precedente Programma triennale di cooperazione Etiopia–Italia (2023–2025), firmato nel febbraio 2023, che aveva previsto interventi per un totale di 140 milioni di euro (100 milioni a credito e 40 milioni a dono). L'Etiopia è inoltre beneficiaria dell'iniziativa italiana di conversione del debito bilaterale per il periodo 2026–2035, con risorse convertibili pari a 37,85 milioni di euro.

In questo articolato quadro strategico, politico e finanziario, il progetto assume una valenza sistemica e giustifica il pieno coinvolgimento del “Sistema Italia”, valorizzandone le competenze nella formazione tecnico-professionale e nella trasformazione manifatturiera, inclusa la filiera della pelle, settori in cui l'Italia dispone di un know-how riconosciuto. Il coinvolgimento di enti di formazione, università, imprese e associazioni di categoria rafforza la qualità e la sostenibilità dell'intervento.

Il settore di intervento dell'iniziativa presenta concrete potenzialità di crescita e consolidamento, come dimostra l'esperienza del progetto recentemente concluso "Sviluppo capacità impiego giovani e donne nel settore tessile nelle regioni a maggior incidenza migratoria" (Delibera 2017), finanziato con 1 milione di euro a dono e realizzato in collaborazione con l'United Nations Industrial Development Organization (UNIDO).

L'iniziativa ha avuto l'obiettivo di contribuire alla riduzione dell'immigrazione irregolare attraverso la promozione di opportunità economiche e occupazionali, sostenendo il Governo etiope nella creazione di posti di lavoro dignitosi e produttivi per giovani e donne. In particolare, il progetto ha rafforzato l'industria tessile e dell'abbigliamento in Addis Abeba e nella regione del Tigray, intervenendo sullo sviluppo delle competenze, sul miglioramento delle capacità produttive e sull'integrazione nelle catene del valore.

I risultati conseguiti confermano che il comparto manifatturiero leggero, se adeguatamente sostenuto attraverso formazione tecnica, assistenza alle imprese e partenariati istituzionali, è in grado di generare occupazione qualificata e contribuire alla stabilità socio-economica del Paese. Tale esperienza rappresenta quindi una testimonianza concreta della capacità del settore di produrre impatti misurabili e sostenibili, offrendo una base solida su cui innestare nuovi interventi nel quadro della cooperazione bilaterale.

Beneficiari. I beneficiari diretti comprendono gli istituti formativi (TVET e università), i docenti e i tecnici coinvolti nei percorsi di aggiornamento, gli operai specializzati e i giovani selezionati per la formazione avanzata, le imprese del settore pelle-calzature e le loro maestranze. I beneficiari indiretti includono gli studenti che usufruiranno dei servizi formativi potenziati, i colleghi dei tecnici formati che beneficeranno dell'effetto a cascata, le famiglie delle donne supportate, le comunità locali coinvolte nei miglioramenti ambientali e sanitari.

Ente Esecutore. L'Ente esecutore è la **Regione Marche**, ex art.25 della Legge 125/2014.

Partenariato. Il partenariato multi-attore e multilivello avverrà tra istituzioni formative, cluster produttivi, autorità locali e settore privato. Tra i principali partner della Regione Marche figurano **Ministry of Labour and Skills - Addis Abeba Regional Bureau, CFP – Istituto Artigianelli, B.A.G. S.p.A., Bahir Dar University, Istituto Zooprofilattico dell'Umbria e delle Marche, UNIDO.**

Modalità di esecuzione. È previsto un comitato di coordinamento, composto da tutti i partner e a cui parteciperanno i rappresentanti per il progetto dei diversi soggetti in partenariato. A tale comitato potrà aggiungersi un comitato di pilotaggio ristretto composto da capofila, un rappresentante per i partner italiani ed un rappresentante per i partner etiopi per la discussione di temi da portare successivamente in comitato di coordinamento.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa è realizzata attraverso un partenariato multi-attore e multilivello, che coinvolge enti formativi, imprese, istituti di ricerca e realtà accademiche, col sostegno di UNIDO. **ENTE ESECUTORE: REGIONE MARCHE**

32. ANGOLA - UNGENDE - Promozione del turismo sostenibile e inclusivo nelle province meridionali dell'Angola - Lettera di approvazione dell'AICS Ufficio VII e della Sede AICS di Maputo – **Fondo Regioni - Finanziamento AICS di euro 4.250.000 ex art.25 ed ex.art.17 L.125/2014 e cofinanziamento euro 750.000 Regione Umbria.**

(Ufficio VI)

Obiettivo. Obiettivo. Migliorare l'occupabilità dei giovani e l'inclusione socioeconomica delle comunità vulnerabili attraverso percorsi formativi qualificanti, sostegno all'imprenditoria locale e il rafforzamento delle istituzioni responsabili della gestione e promozione del turismo.

Contesto e Rilevanza Politica. In Angola nel 2024 è stato approvato il Piano Nazionale di Promozione del Turismo - PLANATUR (2024-2027), mirato a sviluppare il "Turismo dell'Angola" come pilastro chiave a sostegno della diversificazione economica del Paese, dell'attrazione di investimenti privati, in linea col Piano Nazionale di Sviluppo - PDN (2023-2027). Tra le cinque priorità del PLANATUR, tre hanno una notevole rilevanza per la Proposta in oggetto, ossia la formazione professionale del personale del settore turistico, il miglioramento del quadro normativo e di governance, e il rafforzamento del sistema imprenditoriale.

L'iniziativa mira altresì a contribuire alla realizzazione dei pilastri fondamentali del Piano Mattei per l'Africa, quali istruzione e formazione, e sviluppo imprenditoriale. Inoltre essa risulta coerente con il Piano, in quanto ne condivide sia l'approccio di massimizzare il ruolo e la partecipazione dei Paesi partner africani nelle fasi di elaborazione, definizione e attuazione dei progetti, sia i criteri di efficacia, multidimensionalità, incrementabilità, replicabilità e, naturalmente, di sostenibilità degli interventi. Promuovendo politiche attive del lavoro e concrete opportunità di generazione di reddito in un settore ad alto potenziale occupazionale come il turismo, l'iniziativa intercetta gli obiettivi della politica di cooperazione del MAECI, ridefiniti a partire dalla legge 125/2014 e ripresi nel DTPI 2024-2026, volti a: i) promuovere la governance decentrata e le politiche di sviluppo locale sostenibile e inclusivo; ii) sviluppare competenze e occupazione attraverso la formazione professionale, l'orientamento e l'inserimento lavorativo; iii) rafforzare capacità e opportunità imprenditoriali, ivi compreso l'accesso a finanziamenti per le piccole imprese; iv) rafforzare la cooperazione tra il settore pubblico-privato angolano e il Sistema Italia nel settore del turismo lento e sostenibile.

L'intervento si affianca inoltre all'impegno che l'Italia sta attuando in Angola attraverso il finanziamento del Corridoio di Lobito, un'iniziativa molto ampia che coinvolge anche l'Unione Europea (Global Gateway), altri Stati europei e gli Stati Uniti, e ambisce a creare un'infrastruttura ferroviaria di collegamento attraverso Angola, Repubblica Democratica del Congo e Zambia dove potranno transitare merci e persone, con una forte spinta all'integrazione economica e commerciale della regione.

Beneficiari. I beneficiari diretti includono studenti e docenti delle scuole secondarie, TVET e quelli universitari, giovani imprenditori, donne e persone con disabilità, imprese turistiche, funzionari pubblici, comunità locali e gruppi vulnerabili. I beneficiari indiretti comprendono popolazione provinciale, stakeholder del settore turistico, visitatori e imprese dell'indotto

Ente Esecutore. L'ente esecutore è la **Regione Umbria**, ex art.25 della Legge 125/2014.

Partenariato: Il partenariato avverrà tra **Ministero del Turismo/INFOTUR**, governi provinciali, **Università di Huíla, Escola de Hotelaria e Restauração di Talatona, Camera di Commercio Angola-Italia, UNDP e Regione Umbria.**

Modalità di esecuzione. La Governance del progetto avverrà attraverso il Comitato di gestione, che sarà formato da un esponente autorizzato da ciascun partner. Sarà inoltre operativo un Gruppo Ristretto di Gestione preposto all'operatività, coordinamento, monitoraggio e valutazione del Progetto, cui parteciperanno Regione Umbria, UNDP Angola, FELCOS Umbria, MINTUR, Provincia di Huila e Provincia di Namibe. Le attività saranno implementate con un approccio integrato che unisce formazione, digitalizzazione, capacity building, rafforzamento istituzionale, sviluppo di prodotti turistici e coinvolgimento delle comunità locali.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa è realizzata attraverso un Partenariato Territoriale multilivello e multi-attoriale che coinvolge il sistema territoriale della Regione Umbria e della Regione Liguria, istituzioni angolane, università, centri di formazione, imprese, enti locali e agenzie di sviluppo italiane e angolane, con il supporto di UNDP. **ENTE ESECUTORE: REGIONE UMBRIA**

NOTA INFORMATIVA PRESENTATA DA AICS

33. Ripristino delle attività dell'ufficio di accreditamento secondario della sede AICS di Addis Abeba (Etiopia) a Port Sudan (Sudan)

La riattivazione, a seguito della temporanea chiusura in ottemperanza alle disposizioni del MAECI sul versante della sicurezza, dell'Ufficio di accreditamento secondario AICS di Port Sudan costituisce, oggi, una scelta essenziale per assicurare continuità, efficacia e visibilità all'impegno della Cooperazione italiana in Sudan tanto più alla luce del lancio, su impulso dello stesso Presidente Tajani, dell'importante operazione umanitaria "Italy for Sudan", alla quale l'Agenzia ha prestato un'apprezzata assistenza. In un contesto in cui Port Sudan rappresenta il principale hub politico-amministrativo del Paese e la piattaforma operativa di riferimento per l'intero sistema internazionale, ristabilire una presenza stabile dell'Agenzia consente di rafforzare la nostra capacità di coordinamento, monitoraggio e dialogo con le controparti locali e multilaterali.

La Cooperazione italiana mantiene, infatti, nel Paese un portafoglio di iniziative del valore complessivo di 116 milioni di euro, che ha continuato a essere implementato senza interruzioni anche dopo l'inizio del conflitto, con un raddoppiato impegno nei settori sanitario, nutrizionale, di protezione e nella risposta ai bisogni primari della popolazione civile. In questo quadro, la disponibilità dell'Ufficio di Port Sudan, utilizzato dal personale di nazionalità sudanese, dotato di spazi adeguati, posti letto e infrastrutture operative, costituisce un asset determinante per garantire un presidio istituzionale efficace e coerente con i principi OCSE-DAC di ownership locale, armonizzazione con gli altri donatori, gestione orientata ai risultati e piena accountability verso beneficiari e istituzioni partner. La presenza dell'Agenzia a Port Sudan permetterà inoltre di valorizzare il ruolo dell'Italia all'interno del vasto ecosistema umanitario e di sviluppo che opera stabilmente nella città.

Le principali agenzie delle Nazioni Unite – tra cui UNHCR, WFP, UNICEF, WHO e OCHA – hanno consolidato a Port Sudan (e ora anche a Khartoum) le loro basi logistiche, creando un polo di coordinamento indispensabile per la risposta alla più grave crisi umanitaria attualmente in corso. A queste si affiancano le organizzazioni della società civile italiane, storicamente presenti e attive nelle aree orientali del Paese, con programmi che spaziano dalla salute alla nutrizione, dal WASH alla protezione.

Il ripristino dell'operatività dell'Ufficio risponde quindi all'esigenza di assicurare un'interlocuzione con i partners e di garantire un monitoraggio diretto, puntuale e tempestivo delle iniziative in corso. Una presenza stabile permetterà inoltre di migliorare la qualità dei dati, la capacità di analisi del contesto, la supervisione dei partner realizzatori e la misurazione dell'impatto, rafforzando la nostra reputazione come donatore affidabile, coerente e orientato ai risultati.

Alla luce del portafoglio finanziario in essere, del ruolo crescente del sistema ONU e delle OSC italiane a Port Sudan, il ripristino delle attività dell'Ufficio rappresenta una decisione pienamente coerente con l'interesse italiano in loco. Si tratta, inoltre, di un passo fondamentale per consolidare il nostro contributo alla risposta umanitaria, garantire una gestione più efficace delle iniziative in corso e

rafforzare la presenza italiana in un Paese che continua a essere una delle priorità dell'azione esterna nel Corno d'Africa.

NOTA INFORMATIVA CON DELIBERA PRESENTATA DA AICS

34. Individuazione della sede AICS di Maputo quale sede cui preporre un dirigente, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del regolamento di organizzazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Si ritiene necessario, *ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del Regolamento di organizzazione dell'AICS*, preporre alla titolarità della Sede AICS di Maputo un dirigente di adeguata esperienza e professionalità, atto a garantire il coordinamento operativo e la coerenza dell'azione della Cooperazione Italiana con gli obiettivi strategici nazionali.

Si è tenuto conto della centralità della Sede di Maputo, con competenze su Mozambico, Angola, Malawi, Zambia e Zimbabwe, nel quadro delle nuove priorità della politica estera italiana e, in particolare, dell'attuazione del 'Piano Mattei per l'Africa', che individua il Mozambico quale partner prioritario per lo sviluppo di interventi strutturali nei settori dell'istruzione, della salute e dell'agricoltura.

Il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo individuerà il dirigente da preporre alla sede in questione, secondo le procedure previste dal Regolamento sui criteri generali in materia di conferimento, modifica e revoca di incarichi di funzione dirigenziale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, approvato con determina del Direttore AICS n. 459 del 27/12/2022, subordinandone l'effettiva assegnazione all'autorizzazione del Comitato Congiunto. Contestualmente, viene revocata la delibera n. 144 del 10 dicembre 2025

35. Individuazione della sede AICS di Tirana quale sede cui preporre un dirigente, ai sensi dell'art. 5, comma 2, del regolamento di organizzazione dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo

Si ritiene necessario, *ai sensi dell'articolo 5 comma 2 del Regolamento di organizzazione dell'AICS*, preporre alla titolarità della Sede AICS di Maputo un dirigente di adeguata esperienza e professionalità, atto a garantire il coordinamento operativo e la coerenza dell'azione della Cooperazione Italiana con gli obiettivi strategici nazionali.

Si è tenuto conto del significativo ruolo rivestito dalla Cooperazione italiana nell'area dei Balcani Occidentali, quale partner strategico nei processi di riforma istituzionale, stabilizzazione socioeconomica e nel percorso di allineamento agli standard europei dei Paesi di competenza della Sede AICS di Tirana e si è considerata la molteplicità e l'elevata complessità delle attività di cooperazione che vedono la sede operare non solo su base bilaterale, ma come vero e proprio hub regionale con competenze estese su Albania, Bosnia ed Erzegovina, Kosovo, Macedonia del Nord, Serbia e Montenegro.

Il Direttore dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo individuerà il dirigente da preporre alla sede in questione, secondo le procedure previste dal Regolamento sui criteri generali in materia di conferimento, modifica e revoca di incarichi di funzione dirigenziale dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo, approvato con determina del Direttore AICS n. 459 del 27/12/2022, subordinandone l'effettiva assegnazione all'autorizzazione del Comitato Congiunto. Contestualmente, viene revocata la delibera n. 106 del 3 ottobre 2025.

36. Aggiornamento e modifica delle competenze territoriali della Sede estera AICS di Abidjan (Costa d'Avorio) e della Sede estera AICS di Dakar (Senegal).

Si ritiene necessaria l'autorizzazione a modificare, ai sensi degli art. 5, art. 6 comma 2 lett. c), art. 9 del Decreto del Ministro degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale del 22 luglio 2015, n.113, recante "Statuto dell'Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo", l'organizzazione degli ambiti territoriali di competenza della Sede AICS di Abidjan (competenza su Costa d'Avorio, Repubblica del Congo e Sierra Leone) e della Sede AICS di Dakar (competenza su Senegal, Capo Verde, Gambia, Guinea, Guinea Bissau, Mali e Mauritania) – in base ai criteri di coerenza geografica, diplomatica e strategica, di efficienza amministrativa - al fine di migliorare la capacità di intercettare programmi regionali e finanziamenti multilaterali e di rafforzare la presenza italiana in Africa occidentale.

NOTE INFORMATIVE

NOTE INFORMATIVE CON DELIBERA PRESENTATE DA AICS

37. Fondo da destinare a interventi di sostegno diretti alle popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi, attuati dai soggetti del sistema della cooperazione italiana allo sviluppo di cui all'articolo 26, comma 2, della legge 11 agosto 2014, n. 125" previsto dalla Legge 145/2018, articolo 1, comma 287 (AID 13497) - L'importo disponibile è pari a euro 9.398.397,86

Obiettivi – Gli interventi sostenuti tramite il Fondo contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi previsti dall'Agenda 2030 dell'ONU, nello specifico Obiettivo 16 "Promuovere società pacifiche e inclusive per uno sviluppo sostenibile", integrato dagli Obiettivi 10 "Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni" e 11 "Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili".

Da definire congiuntamente con la DGCS gli SDGs da indicare per la formulazione dei progetti.

Contesto e Rilevanza Politica – Gli interventi sostenuti tramite il Fondo contribuiscono al raggiungimento dei summenzionati OSS riferiti alla creazione di società inclusive e giuste, attraverso la promozione della coesione sociale e la lotta ad ogni forma di discriminazione, dedicando un'attenzione specifica a raggiungere e proteggere i diritti delle minoranze e dei gruppi più vulnerabili e svantaggiati, con speciale riguardo ai contesti di crisi e a favorire l'inclusione e a promuovere il dialogo e l'interazione culturale, sociale ed economica.

Dialogo con le Sedi estere AICS e con la DGCS per la definizione dei contenuti del bando per l'applicazione della legge in parola nel pieno rispetto dei principi dello sviluppo sostenibile.

Beneficiari – La Legge 145/2018, istitutiva del fondo, prevede che i beneficiari degli interventi siano le popolazioni appartenenti a minoranze cristiane oggetto di persecuzioni nelle aree di crisi.

Enti Esecutori - organizzazioni della società civile ed altri soggetti senza finalità di lucro di cui all'art. 26 della L.125/2014 iscritte nell'elenco AICS.

Modalità di esecuzione - Procedura comparativa pubblica secondo le "Procedure Generali per la concessione di contributi e la gestione e rendicontazione di Iniziative promosse da Soggetti pubblici e privati no-profit di Cooperazione di cui al Capo VI della legge n.125/2014 Documento Triennale di

Programmazione e Indirizzo della Cooperazione Italiana 2024-2026 e fondate su approccio RBM”, approvate dal Comitato Congiunto il 31 luglio 2020 - Delibera n. 71.

Coinvolgimento del Sistema Italia: SI, OSC iscritte nell’elenco AICS

NOTA INFORMATIVA PRESENTATA DA AICS

38. Relazione sullo stato di avanzamento delle attività dell’AICS relativa al primo semestre 2025 (gennaio-giugno 2025).

Nel primo semestre del 2025, l’Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo ha proseguito le sue attività negli ambiti dei progetti di sviluppo e dell’aiuto umanitario, contribuendo all’attuazione delle priorità del Documento Triennale di Programmazione e Indirizzo e del Piano Mattei per l’Africa.

L’Agenzia ha partecipato attivamente alla definizione e implementazione della Programmazione 2025, approvata dal Comitato Congiunto il 2 aprile con una dotazione complessiva di circa 1,7 miliardi di euro, come descritto in dettaglio nel capitolo dedicato. La Programmazione, articolata su contributi a dono e a credito d’aiuto, ha privilegiato un approccio pluriennale e multisettoriale, riflettendo la priorità strategica attribuita dalla Cooperazione italiana all’Africa e l’impegno crescente verso i contesti di fragilità e le crisi umanitarie protratte.

Nel semestre di riferimento, l’AICS ha gestito un portafoglio articolato di interventi, garantendo un’accurata formulazione, istruttoria tecnica e approvazione di iniziative di sviluppo e umanitarie. Tra queste si annoverano 62 finanziamenti e numerose iniziative di emergenza.

In parallelo, è proseguito l’aggiornamento della Programmazione 2024, con la predisposizione della relativa Relazione consuntiva. Un’importante innovazione gestionale è rappresentata dalla messa a punto della nuova banca dati operativa della programmazione, divenuta attiva nell’aprile 2025, che favorirà maggiore trasparenza, coordinamento e interoperabilità tra AICS e DGCS.

Le attività dell’Agenzia si sono sviluppate lungo i principali assi tematici della Cooperazione italiana, toccando ambiti quali lo sviluppo economico e imprenditoriale, l’educazione, la salute, l’ambiente, l’inclusione sociale, la governance e l’uguaglianza di genere. Particolare rilievo hanno assunto le iniziative nel campo della trasformazione digitale, dell’agricoltura sostenibile, della cultura e della formazione tecnico-professionale, nonché le azioni a sostegno delle persone con disabilità, dei diritti umani e delle minoranze religiose.

Su input del Ministero e del Comitato Congiunto, l’Agenzia ha avviato lo sviluppo di interventi innovativi promossi dalle Regioni, dal settore profit e delle Organizzazioni della Società Civile (OSC), a testimonianza di un approccio integrato e partecipativo al sistema cooperazione.

Il semestre si è distinto anche per l’intensificazione delle Missioni di Sistema e di monitoraggio sul campo, in Africa, America Latina e nei Balcani, e per il rafforzamento delle collaborazioni con attori istituzionali nazionali, europei e multilaterali.

Infine, in coordinamento con il Ministero, AICS ha svolto un ruolo proattivo nei principali forum internazionali (OCSE-DAC, G7, ONU) e ha contribuito al rafforzamento del quadro operativo in materia di valutazione, finanza per il clima e tracciamento dei flussi di cooperazione.

39. **Nota informativa sulle iniziative deliberate dal direttore AICS dal 26/11/2025 al 19/02/2026. - Art.17, comma 2, della Legge 125/2014**

a) Delibera AICS n.035 del 10 dicembre 2025

Africa occidentale (Mauritania, Senegal, Gambia, Guinea Bissau) - “Supporto tecnico all’attuazione della cooperazione transfrontaliera per la gestione sostenibile e resiliente del bacino acquifero Senegal- Mauritano (BASM) - Sostenere”

Importo deliberato: euro 700.000,00

Ente Esecutore. Consiglio Nazionale delle Ricerche-Istituto di Geoscienze e Georisorse (CNR-IGG), ex.art.24 L.125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivi. L’iniziativa ha l’obiettivo generale di assicurare che le istituzioni locali, nazionali e regionali responsabili della gestione delle risorse idriche sotterranee del BASM operino in modo da garantirne la resilienza e la sostenibilità, sia qualitativa sia quantitativa, nel lungo periodo. L’obiettivo specifico consiste nel rendere operativo un sistema informativo idrogeologico condiviso in grado di fornire scenari di gestione aggiornati e affidabili basati su dati armonizzati. Tra i risultati attesi rientrano il rafforzamento delle capacità di circa duecento tecnici e funzionari, la creazione di una banca dati georeferenziata e condivisa, la messa in funzione di una rete di monitoraggio transfrontaliera con almeno tre stazioni e lo sviluppo di modelli concettuali e matematici per la gestione integrata dell’acquifero.

Contesto e Rilevanza Politica. Il progetto si colloca in un contesto politico e tecnico strategico. Il Bacino Acquifero Senegalese-Mauritano rappresenta una risorsa vitale per circa sedici milioni di persone nei territori di Gambia, Guinea-Bissau, Mauritania e Senegal, dove l’accesso all’acqua potabile dipende fortemente dalle falde sotterranee. L’iniziativa si inserisce nel quadro istituzionale definito da AGEBASM, che ha istituito il Groupe de Travail Régional come piattaforma di cooperazione interstatale e coordinamento tecnico. L’OMVS e l’OMVG, organismi di riferimento nella gestione delle risorse idriche condivise, assicurano la legittimità e l’integrazione delle attività nei processi regionali di governance.

Beneficiari. I beneficiari diretti sono l’OMVS, l’OMVG e circa duecento tecnici e funzionari dei quattro Paesi del bacino, mentre i beneficiari indiretti comprendono le popolazioni delle aree rurali e urbane interessate, per un totale stimato di sedici-venti milioni di persone che dipenderanno da una gestione più sostenibile della risorsa idrica sotterranea.

Ente Esecutore. L’esecuzione è affidata al Consiglio Nazionale delle Ricerche – Istituto di Geoscienze e Georisorse, in partenariato con il Dipartimento di Scienze della Terra dell’Università di Pisa, con il CNR-ISTI e con il CNR-IIT. Il soggetto omologo nel Paese partner è l’OMVS, che coordinerà l’accesso ai dati, faciliterà la cooperazione tra le istituzioni nazionali e garantirà l’allineamento delle attività con il quadro regionale definito da AGEBASM.

Modalità di esecuzione. L’iniziativa è attuata tramite affidamento ex art. 24 della Legge 125/2014 al CNR-IGG, in partenariato con l’Università di Pisa, il CNR-ISTI e il CNR-IIT, soggetti dotati delle competenze scientifiche e tecnologiche necessarie per la modellizzazione idrogeologica, la gestione dei dati e lo sviluppo del sistema informativo condiviso.

Il soggetto omologo. Università Cheikh Anta Diop (UCAD) di Dakar, che garantirà il coordinamento tecnico con le istituzioni nazionali, faciliterà l’accesso ai dati esistenti e parteciperà alla validazione

scientifica e alla diffusione dei risultati, assicurando l'integrazione del progetto nel contesto accademico e istituzionale locale.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il progetto valorizza il Sistema Italia attraverso il coinvolgimento del CNR e dell'Università di Pisa, che apportano competenze avanzate in idrogeologia, modellizzazione e digitalizzazione dei dati. Il contributo del CNR-ISTI e del CNR-IIT rafforza ulteriormente l'intervento grazie alla loro esperienza in sistemi informativi e sicurezza digitale. Tale configurazione assicura qualità scientifica, affidabilità tecnica e visibilità alla cooperazione italiana in un settore strategico quale la gestione delle risorse idriche transfrontaliere.

b) Delibera AICS n.036 del 11 dicembre 2025

Giordania - Fondo unico per l'assistenza tecnica al programma di cooperazione Giordania – Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.854.000,00

Ente Esecutore. Gestione diretta Sede AICS Amman, ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. Fornire un'adeguata Assistenza tecnica per contribuire allo sviluppo socioeconomico in Giordania, in coerenza con gli impegni assunti nell'ambito dell'Agenda 2030 e garantire la corretta realizzazione, gestione e comunicazione delle iniziative in corso e in programmazione, in coordinamento con i diversi attori della cooperazione in Giordania.

Beneficiari: I beneficiari dei progetti finanziati da AICS Giordania attraverso tutti i canali d'intervento.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Amman è responsabile dell'iniziativa.

c) Delibera AICS n.037 del 17 dicembre 2025

Albania - Rafforzamento dei consorzi irrigui per lo sviluppo agricolo sostenibile in Albania

Importo deliberato: euro 400.000,00

Ente Esecutore. Consorzio di bonifica di secondo grado per il canale emiliano romagnolo, ex. Art.24 L.125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivi. Promuovere la gestione integrata delle risorse idriche in agricoltura e la resilienza dei sistemi agro-alimentari dei produttori agricoltori in Albania (Obiettivo generale) e supportare l'uso integrato, organizzato ed efficiente delle risorse idriche per l'irrigazione collettiva, per aumentare la produttività, incentivando pratiche agricole di precisione e sostenibili (Obiettivo specifico)

Contesto e Rilevanza Politica. L'utilizzo delle risorse idriche e la conformazione di consorzi irrigui per le reti collettive sono di grande rilevanza per il governo albanese. L'iniziativa risulta particolarmente attuale grazie alla recentissima apertura (novembre 2025) del Cluster V – Risorse, agricoltura e coesione, dei negoziati di adesione dell'Albania all'UE. Essa è ben allineata con la Strategia Nazionale di Sviluppo e Integrazione Europea (NSDEI) 2022-2030 e con la Strategia Nazionale per l'Irrigazione e il Drenaggio 2019-2031.

Beneficiari. 80 persone tra cui tecnici del Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale e suoi enti funzionali, funzionari di due Municipi albanesi coinvolti, gruppi di agricoltori irrigui degli stessi municipi di Konispol e Divjaka. Beneficiari indiretti: 20.000 persone che corrispondono ai famigliari delle 3.700 aziende agricole irrigue delle due aree irrigue di Divjaka e Konispol.

Ente Esecutore. Il Consorzio di Bonifica di secondo grado del Canale Emiliano Romagnolo (CER), storico ente privato di diritto pubblico che gestisce infrastrutture idrauliche e promuove un uso multifunzionale della risorsa idrica in Italia, con il partner Associazione Nazionale dei Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (ANBI).

Il soggetto omologo. Ministero dell'Agricoltura e dello Sviluppo Rurale. Il Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale assicura il pieno supporto istituzionale per l'implementazione dell'iniziativa, mettendo a disposizione risorse logistiche, competenze e personale tecnico, anche tramite le agenzie sottoposte. Il Ministero coordina le controparti nazionali, garantendo coerenza con le priorità del Paese e sinergie con altri progetti in corso, definisce le aree pilota e fornisce dati normativi, infrastrutturali e statistici per le analisi, partecipa alla redazione e validazione degli studi e dei materiali formativi, nominando funzionari ed esperti per le attività tecniche e formative. Infine, svolge un ruolo di raccordo tra partner, attori locali ed ente esecutore, assicurando comunicazione efficace, buona implementazione e adeguata disseminazione dei risultati.

Modalità di esecuzione. L'iniziativa sarà eseguita affidando al CER la gestione dei 400.000 Euro, ex art. 24 della LN 125/2014, quale ente di diritto pubblico nazionale con mandato specifico in materia di bonifica ed irrigazione. Tale scelta risponde alla necessità di rafforzare le competenze delle istituzioni albanesi e delle organizzazioni di produttori nel settore irriguo, assicurando al contempo trasparenza grazie a una stretta supervisione da parte di AICS.

Coinvolgimento del Sistema Italia. AICS Tirana garantirà coordinamento e supervisione e la governance del progetto attraverso un Comitato di Pilotaggio, composto da rappresentanti di AICS Tirana, dell'Ente Esecutore e dei Partner, incaricato di supervisionare l'attuazione e condividere le informazioni utili alla gestione dell'iniziativa.

d) Delibera AICS n.038 del 17 dicembre 2025

Albania - Supporto tecnico e formativo per lo sviluppo e la trasparenza della filiera olivicola olearia albanese

Importo deliberato: euro 400.000,00

Ente Esecutore. Unione italiana delle camere di commercio industria, artigianato e agricoltura, ex. Art.24 L.125/2014

Durata: 24 mesi

Obiettivi. L' Obiettivo generale è "Supportare i sistemi agroalimentari inclusivi in linea con il processo di adesione all'UE". L'obiettivo specifico punta a "Migliorare la trasparenza, la sostenibilità e la competitività della filiera olivicolo-olearia in linea con l'acquis comunitario".

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa risulta particolarmente attuale grazie alla recentissima apertura (novembre 2025) del Cluster V – Risorse, agricoltura e coesione, dei negoziati di adesione dell'Albania all'UE. Essa è ben allineata con la Strategia Nazionale di Sviluppo e Integrazione Europea (NSDEI) 2022-2030 ed è coerente con la Strategia Nazionale per l'Agricoltura, lo Sviluppo Rurale e la Pesca 2021–2027 del governo albanese e con il Documento programmatico 2024–2026 di AICS (DTPI).

Beneficiari diretti: 60 persone tra cui almeno 25 funzionari del MARD, 10 funzionari delle Camere di commercio e 25 rappresentanti di gruppi, consorzi, GAL ed associazioni di produttori di olio EVO.

Beneficiari indiretti: circa 32.000 persone e imprese della filiera olivicola-olearia e le loro famiglie in Albania.

Ente Esecutore. L'ente esecutore è Unione italiana delle Camere di commercio industria, artigianato e agricoltura (UNIONCAMERE), personalità giuridica di diritto pubblico. A sua volta Unioncamere si avvale del partenariato con Borsa Merci Telematica Italiana, società pubblica del sistema camerale italiano per la regolazione, lo sviluppo e la trasparenza dei mercati e per la diffusione dei prezzi e dell'informazione economica. Tale scelta risponde alla necessità di rafforzare le competenze delle istituzioni albanesi e delle organizzazioni di produttori della filiera olivicolo-olearia, assicurando al contempo trasparenza e la supervisione di AICS.

Modalità di esecuzione. L'iniziativa sarà eseguita da Unioncamere, responsabile dell'Iniziativa secondo ex art. 24 della LN 125/2014, che gestirà i 400.000 euro di finanziamento ed affiderà al partner BMTI lo svolgimento di varie attività. La governance del progetto avverrà attraverso un Comitato di Pilotaggio, composto da rappresentanti di AICS Tirana, dell'Ente Esecutore e dei Partner, incaricato di supervisionare l'attuazione e condividere le informazioni utili alla gestione dell'iniziativa.

Il soggetto omologo. Ministero dell'Agricoltura e Sviluppo Rurale (MARD). Il MARD offrirà supporto logistico, disponibilità di locali ed attrezzature adeguati allo svolgimento delle formazioni previste, informazioni e documentazione relativamente al quadro normativo locale, disponibilità del proprio personale per supportare ed assistere alle formazioni.

Coinvolgimento del Sistema Italia. AICS Tirana garantirà coordinamento e supervisione degli Enti coinvolti che rappresentano le migliori expertise italiane per lo sviluppo della filiera specifica, l'organizzazione dei produttori e le analisi di mercato.

e) Delibera AICS n.039 del 22 dicembre 2025

Iraq - Fondo Unico per l'assistenza tecnica ai programmi di cooperazione in Iraq - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.754.815,00

Ente Esecutore. Gestione diretta Sede AICS Amman, ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivo. Migliorare l'efficienza e l'efficacia delle iniziative della Cooperazione Italiana in Iraq e il rafforzamento del nesso umanitario-sviluppo-pace in Iraq.

Contesto e Rilevanza Politica. L'intervento ha una valenza strategica, contribuendo al rafforzamento delle relazioni istituzionali con le autorità irachene, sia a Baghdad che nella Regione Autonoma del Kurdistan, e favorendo al contempo il dialogo con gli enti del Sistema Italia presenti nel Paese, con le organizzazioni internazionali e con i partner di sviluppo.

Beneficiari. I beneficiari dei progetti finanziati da AICS Iraq attraverso tutti i canali d'intervento.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Amman è responsabile dell'Iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. La Sede AICS di Amman si impegna a promuovere sinergie tra gli attori del Sistema Italia operanti in Iraq, numero limitato ma altamente qualificato. La costruzione di una rete di collaborazione strutturata mira a valorizzare i rispettivi vantaggi comparati, accrescere la complementarità tra gli interventi e diffondere le buone pratiche e le lezioni apprese.

f) Delibera AICS n.040 del 22 dicembre 2025

Ucraina - Fondo Unico per l'Assistenza Tecnica e il Monitoraggio delle attività di Cooperazione in Ucraina e Repubblica di Moldova - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.950.000,00

Ente Esecutore. Gestione diretta Sede AICS Kiev ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivo. L'obiettivo generale dell'iniziativa è sostenere l'azione della Cooperazione italiana in risposta alla crisi ucraina fornendo un'adeguata capacità di coordinamento delle iniziative di sviluppo in essere e in programmazione, ivi compresa l'assistenza tecnica alle controparti da parte della sede dell'Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo (AICS) di Kiev, competente oltre che per l'Ucraina anche per la Moldova.

Obiettivo specifico. Potenziare le capacità operative e gestionali della Sede AICS di Kiev, garantendo standard minimi per una corretta gestione tecnico-amministrativa di tutte le iniziative realizzate nei Paesi di competenza della Sede.

Contesto e Rilevanza Politica. Dopo tre anni e mezzo dall'aggressione russa in Ucraina, l'iniziativa è essenziale per garantire l'impegno dell'Italia a concorrere alla ripresa e alla ricostruzione dell'Ucraina, ribadito nell'Accordo di cooperazione nel settore della sicurezza (Kiev, 24 febbraio 2024), dal Memorandum d'Intesa siglato a Berlino l'11 giugno 2024, Ukraine Recovery Conference (URC 2024), e ulteriormente consolidato in occasione della recente URC tenutasi a Roma (10-11 luglio 2025).

L'iniziativa è inoltre essenziale a dare continuità alle iniziative anche nella Repubblica di Moldova, in particolare nei settori energetico e sviluppo rurale.

Beneficiari. I beneficiari diretti dell'iniziativa saranno tutte le controparti istituzionali e non delle iniziative in corso e in programmazione nei due paesi.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Kiev è responsabile dell'Iniziativa.

g) Delibera AICS n.041 del 22 dicembre 2025

Parziale rettifica delibere del Comitato Congiunto n° 119 del 15 novembre 2018 e dell'AICS n.53 del 22/12/2023 - AID 011134.03.4

Si autorizza la parziale rettifica delle delibere del Comitato Congiunto n° 119 del 15 novembre 2018 e dell'AICS n° 53 del 22/12/2023, la contestuale chiusura gestionale e contabile del progetto AID 011134/03/4 e l'approvazione dell'utilizzo dei residui del progetto per il rifinanziamento dell'AID 012972/01/0 *“Rafforzamento delle competenze istituzionali e delle capacità specifiche di AICS, per interventi di adattamento e contrasto al cambiamento climatico finanziati da fondi e piani italiani nei paesi (partner) della cooperazione italiana”*, per un importo pari a euro 1.200.612,80

h) Delibera AICS n.042 del 23 dicembre 2025

Revoca della Delibera n.180 del 21 dicembre 2012 del MAECI - AID 09993

Si autorizza la revoca della Delibera n.180 del 21 dicembre 2012 del Ministero degli Affari Esteri, che approvava l'iniziativa denominata *“Sostegno alle Comunità Transfrontaliere della Costa Nord Libia - Egitto”* - AID 009993 per un importo complessivo pari a euro 600.000,00.

i) Delibera AICS n.001 del 09 gennaio 2026

Ecuador – Assistenza tecnica al programma “Dal Páramo all'Amazzonia: gestione partecipativa sostenibile degli ecosistemi forestali strategici per la riduzione dei rischi ambientali. ECO.SOS (ECOsistemi SOStenibili)”

Importo deliberato: euro 200.000,00

Obiettivo. L'iniziativa di Cooperazione Delegata risulta particolarmente innovativa per il contesto locale dell'Ecuador perché ha un approccio integrale che riconosce i rapporti e le influenze tra gli ecosistemi di *páramo* e quelli amazzonici e la necessità di promuovere la connessione ecosistemica attraverso la creazione e attuazione di un modello replicabile ripristino di boschi con specie endemiche e native. L'iniziativa rafforzerà le capacità delle istituzioni territoriali e delle comunità afferenti nelle buone pratiche di gestione ambientale, ripristino con focus sui paesaggi strategici, conservazione e utilizzo di buone pratiche innovative, conoscenze locali e dialoghi interistituzionali ed interculturali.

Beneficiari: Il numero dei beneficiari sono da calcolare durante l'*inception phase* del progetto; Il numero sarà costituito da diverse fasce della popolazione quali i funzionari e consulenti del Ministero dell'Ambiente, dell'Acqua e della Transizione Ecologica, delle istituzioni ad esso vincolato e dei governi regionali, da rappresentanti dell'Accademia, della società civile e delle comunità locali.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa di Cooperazione Delegata risulta particolarmente innovativa per il contesto locale dell'Ecuador perché ha un approccio integrale che riconosce i rapporti e le influenze tra gli ecosistemi di *páramo* e quelli amazzonici e la necessità di promuovere la connessione ecosistemica attraverso la creazione e attuazione di un modello replicabile ripristino di boschi con specie endemiche e native. contribuendo a creare le condizioni per sostenere l'Ecuador nel raggiungimento degli obiettivi e dei traguardi stabiliti attraverso consensi internazionali (Agenda 2030 per lo Sviluppo Sostenibile) e nei piani e programmi nazionali come il Piano per la Creazione di Opportunità 2021-2025 e il Piano Nazionale per il Ripristino Forestale 2019-2030.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Bogotá è responsabile dell'iniziativa.

j) Delibera AICS n.002 del 09 gennaio 2026

Africa Regionale – Migliorare le catene del valore e i mercati delle specie neglette e sottoutilizzate per contribuire alla transizione agroecologica in Africa - AGRECONUS+

Importo deliberato: euro 2.000.000,00

Ente Esecutore. Sede AICS Ouagadougou Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 48 mesi

Obiettivo. L'iniziativa mira alla valorizzazione delle specie neglette e sottoutilizzate (NUS) e all'adozione dei principi agroecologici come leve per la trasformazione sostenibile dei sistemi agroalimentari al fine di migliorare la sicurezza alimentare, la resilienza climatica e le condizioni socioeconomiche delle comunità locali. In un contesto segnato da vulnerabilità climatica, crescita demografica e dipendenza da poche colture commerciali, le NUS costituiscono un'opportunità strategica per diversificare la produzione, ridurre la fragilità dei piccoli produttori e promuovere l'inclusione economica. La componente gestita da AICS opera in quattro Paesi core (Burkina Faso, Niger, Costa d'Avorio, Ghana) e in tre Paesi soft (Senegal, Guinea, Mauritania).

Beneficiari. I beneficiari includono tre gruppi principali: Attori delle filiere NUS – piccoli produttori, cooperative, reti di sementieri, trasformatori, micro e piccole imprese, con particolare attenzione a donne e giovani. Ricercatori, studenti e istituzioni accademiche, coinvolti nella co-produzione di conoscenze e nella sperimentazione partecipativa. Decisori pubblici, servizi tecnici, autorità locali e società civile, attivi nei processi di policy dialogue e nelle piattaforme multi-attore.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa si inserisce nel co-finanziamento ear-marked nell'ambito della cooperazione delegata dell'UE, all'interno del programma DeSIRA+, di cui AICS è capofila, contribuendo all'azione "Enhancing value chains and markets of Neglected and Underutilized crop Species to contribute to Agroecological transition in Africa – AgrEcoNUS+". L'intervento nasce dalla volontà congiunta di UE, AICS e IFAD di rafforzare la transizione agroecologica in Africa subsahariana attraverso la valorizzazione delle specie neglette e sottoutilizzate (NUS) per migliorare sicurezza alimentare, resilienza climatica e biodiversità agricola. L'iniziativa capitalizza i risultati dei programmi SUSTLIVES, ORPH-CROP e CROPS4HD, ampliandone la scala geografica e consolidandone gli approcci partecipativi, come la selezione varietale, la gestione comunitaria delle sementi e le piattaforme multi-attore. È attuata in nove Paesi africani, in coerenza con le principali politiche nazionali agricole, ambientali e nutrizionali. A livello europeo contribuisce al Green Deal, alla Farm to Fork, al Global Gateway e al Pillar 2 del DeSIRA+. A livello continentale sostiene l'Agenda 2063, la Dichiarazione di Malabo e il CAADP. La partnership – oltre quaranta enti africani ed europei – riflette l'approccio AKIS e i principi di inclusione e ownership locale già avviata nelle esperienze precedenti.

Ente Esecutore. Sede AICS Ouagadougou Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014.

L'iniziativa è attuata da un partenariato euro-africano guidato da AICS, che assicura il raccordo con Delegazioni UE, istituzioni nazionali e sedi territoriali.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Il Sistema Italia contribuisce con competenze avanzate in ricerca, agroecologia e sviluppo rurale. Il CIHEAM-Bari svolge un ruolo centrale nella direzione tecnico-scientifica e nella promozione di approcci partecipativi AKIS. CNR e Università di Torino apportano competenze in sostenibilità, biotecnologie e analisi dei sistemi alimentari, partecipando a programmi di formazione e mobilità con università africane. La cooperazione italiana promuove co-progettazione, rafforzamento dei sistemi sementieri e valorizzazione delle produzioni locali.

k) Delibera AICS n.003 del 09 gennaio 2026

Italia – Consolidamento del Milan Urban Food Policy Pact (MUFPP) – fase II

Importo deliberato: euro 600.000,00

Ente Esecutore. Comune di Milano ex. Art. 25 L.125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivo. L'iniziativa mira rafforzare la capacità delle amministrazioni locali di integrare i target dell'Agenda 2030 nella pianificazione alimentare urbana. In modo specifico, la fase II punta al potenziamento della capacità di azione del MUFPP sia al suo interno, con riferimento al Segretariato quale organo responsabile dello sviluppo delle attività, sia all'esterno attraverso le attività rivolte ai funzionari della rete.

Beneficiari. Beneficiari diretti dell'iniziativa sono i funzionari delle amministrazioni locali delle città firmatarie e non firmatarie del MUFPP appartenenti a Paesi partner di AICS, il personale AICS (centrale ed estero) e MUFPP coinvolto in workshops e missioni congiunte, nonché addetti al settore provenienti da enti locali, OSC, università, centri di ricerca, soggetti privati.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa costituisce una fase II di follow-up, volta a rafforzare ulteriormente il MUFPP (Milan Urban Food Policy Pact), quale piattaforma globale di cooperazione decentrata sulle politiche alimentari urbane e rete internazionale di città impegnate nella trasformazione sostenibile dei sistemi alimentari. La fase precedente (2023–2025) ha consentito di potenziare le capacità operative del Segretariato MUFPP, promuovere la formazione di funzionari e

favorire la sottoscrizione del Patto da parte di nuove città situate in Paesi partner di AICS. Dall'avvio della collaborazione tra i due enti, il numero complessivo di città firmatarie è aumentato del 35,4% (da 246 a 333), mentre quello relativo alle città localizzate in paesi prioritari per la Cooperazione italiana è cresciuto del 78% (da 32 a 57, tra cui città in Mozambico, Kenya, Senegal, Colombia, Ucraina). Nel medesimo periodo, con la fase I AICS ha supportato programmi di capacity building, fora globali e regionali in Africa, Asia-Pacifico ed Europa, e coinvolto attori del Sistema Italia, ampliando la visibilità e l'impatto del MUFPP e di AICS nel dibattito internazionale sulla sicurezza alimentare. Tra il 2023 e il 2025, circa 2.600 funzionari provenienti da 130 città hanno beneficiato di oltre 50 attività di rafforzamento delle competenze, tra cui scambi peer-to-peer, visite di studio, workshops formativi, webinar tematici e una summer school specialistica sul tema della refezione scolastica.

Ente Esecutore. Il Comune di Milano, attraverso il Segretariato MUFPP – ex.art.25 L.125/2014.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa valorizza il ruolo degli enti territoriali italiani quali attori chiave della cooperazione allo sviluppo, promuovendo il dialogo strutturato tra livelli di governo, lo scambio e il trasferimento di esperienze e migliori pratiche tra città, e facilitando una più efficace individuazione delle priorità dei partner locali. Come per la precedente iniziativa (2023-2025), alle attività di capacity building, agli eventi e ai fora nazionali e internazionali supportati dall'iniziativa prenderanno parte anche soggetti strategici del Sistema Italia, a seconda del tema trattato, al fine di rafforzare le sinergie e favorire la valorizzazione delle competenze nazionali nel quadro della cooperazione italiana allo sviluppo.

I) Delibera AICS n.004 del 09 gennaio 2026

Niger – Fondo di coordinamento dei programmi di cooperazione in Niger, Ciad e Camerun - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.100.000,00

Ente Esecutore. Sede AICS Niamey Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivo. Assicurare supporto tecnico e operativo ai partner locali e agli attori della cooperazione per migliorare la qualità e l'efficacia degli interventi della Cooperazione Italiana, con ricadute positive sulle comunità beneficiarie.

Beneficiari. Beneficiari diretti dell'iniziativa sono le amministrazioni locali partner, gli attori della cooperazione e le OSC, nonché gli altri soggetti che realizzano progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana, che riceveranno supporto tecnico e operativo dalla Sede AICS di Niamey. Beneficiari indiretti sono le comunità locali raggiunte dagli interventi in corso o in programmazione.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa si inserisce in un contesto caratterizzato da una forte presenza della comunità internazionale – in particolare UE, Stati Membri e sistema ONU – nei Paesi di competenza. Il rafforzamento dell'assetto AICS consente di allineare l'azione della Cooperazione Italiana alle priorità di sviluppo e umanitarie definite dai governi locali e alle strategie condivise con i donatori ed altri Partner Tecnici e Finanziari, contribuendo al coordinamento politico e alla coerenza degli interventi. L'iniziativa risulta pienamente coerente con le linee programmatiche della Cooperazione Italiana, con il Piano per l'efficacia degli aiuti e con gli indirizzi della politica di sviluppo dell'Unione Europea.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Niamey è responsabile dell'iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa coinvolge il Sistema Italia attraverso il supporto tecnico e operativo fornito da AICS Niamey a OSC, istituzioni, enti pubblici e soggetti privati italiani attivi nei Paesi di competenza. Questo sostegno favorisce il coordinamento, la complementarità e la visibilità dell'azione italiana nella cooperazione allo sviluppo.

m) Delibera AICS n.005 del 09 gennaio 2026

Non ripartibile – Iniziativa per le attività di visibilità e sensibilizzazione sui temi della cooperazione allo sviluppo in relazione all'Agenda 2030 e all'Educazione alla Cittadinanza Globale - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 689.800,00

Ente Esecutore. Sede AICS Roma - Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. L'iniziativa mira a garantire continuità e rafforzamento delle attività istituzionali, di comunicazione e visibilità dell'AICS e dell'intero sistema di Cooperazione italiana per il 2026, assicurando la partecipazione dell'Agenzia a eventi nazionali e internazionali di rilievo nel settore della cooperazione, sostenibilità e sviluppo.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa prosegue un percorso avviato dal 2022 e già prorogato più volte, testimoniando la sua centralità strategica per la presenza dell'Italia nella cooperazione internazionale. Coopera 2026 rappresenterà un momento politico di alto profilo per favorire il coinvolgimento dei cittadini e degli stakeholder nelle politiche di cooperazione allo sviluppo definite dal MAECI e attuate da AICS. La partecipazione a forum e conferenze globali (COP e altri eventi internazionali) contribuisce alla visibilità del ruolo dell'Italia nei temi ambientali, di sviluppo sostenibile e diplomazia economica.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Roma, attraverso l'Ufficio I – Comunicazione e Relazioni Istituzionali, è responsabile dell'iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. Coordinamento con DGCS-MAECI per l'organizzazione di Coopera 2026. Presidio e promozione del ruolo italiano in eventi nazionali (Macfrut, Codeway, Meeting di Rimini, ecc.) e internazionali (COP e forum tematici) in accordo con il MAECI e coordinamento con MASE, ANCI e altri soggetti istituzionali.

n) Delibera AICS n.006 del 09 gennaio 2026

Senegal – Fondo di assistenza tecnica, gestione e monitoraggio delle iniziative del programma paese Italia-Senegal, fase II - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.300.000,00

Ente Esecutore. Sede AICS Dakar - Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. L'iniziativa mira assicurare l'assistenza tecnica necessaria alla gestione, al monitoraggio e alla valutazione del complesso degli interventi in corso di realizzazione in Senegal e nei Paesi di competenza regionale.

Beneficiari. Beneficiari diretti dell'iniziativa sono le amministrazioni locali partner, gli attori della cooperazione e le OSC, nonché gli altri soggetti che realizzano progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana, che riceveranno supporto tecnico e operativo dalla Sede AICS di Dakar.

Contesto e Rilevanza Politica. L'attività di assistenza tecnica e coordinamento ha come controparte principale il governo del Senegal e si inserisce in un contesto di attuazione attraverso il sostegno al Governo senegalese – sostegno volto allo sviluppo di un efficiente sistema di coordinamento, gestione e monitoraggio delle iniziative a dono e a credito, a livello centrale e decentrato, in coerenza con la firma dell'Accordo di Partenariato Italia-Senegal", avvenuta a Roma il 29 gennaio 2024 e in vista di un nuovo Protocollo di Cooperazione bilaterale Italia-Senegal.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Dakar è responsabile dell'iniziativa.

o) Delibera AICS n.007 del 09 gennaio 2026

Sudan – Fondo di coordinamento e assistenza tecnica – Sudan e paesi di competenza - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.930.000,00

Ente Esecutore. Sede AICS Addis Abeba - Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. L'iniziativa ha lo scopo di garantire alla Sede AICS di Addis Abeba le risorse finanziarie necessarie per sostenere i costi relativi all'attività di assistenza tecnica fornita dalla sede in relazione alle iniziative in corso e in programmazione.

Beneficiari. Beneficiari diretti dell'iniziativa sono le amministrazioni locali partner, gli attori della cooperazione e le OSC, nonché gli altri soggetti che realizzano progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana, che riceveranno supporto tecnico e operativo dalla Sede AICS di Addis Abeba.

Contesto e Rilevanza Politica. L'azione dell'AICS di Addis Abeba in Etiopia, Gibuti, Sudan and Sudan rispecchia inoltre gli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di efficacia degli aiuti e si allinea ai principi dell'Agenda 2030. L'iniziativa riveste particolare rilevanza in quanto essenziale per fornire assistenza tecnica, valutazione, coordinamento, gestione, monitoraggio e visibilità ai progetti in Sudan, Paesi di competenza della Sede AICS di Addis Abeba. Il sostegno sarà destinato alle attività bilaterali con il governo, agli interventi realizzati con Organismi Internazionali e Organizzazioni della Società Civile, gestiti direttamente dalla sede AICS, nonché alle azioni di coordinamento con la Delegazione Europea e gli Stati Membri.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Addis Abeba è responsabile dell'iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'azione promuove il coinvolgimento del Sistema Italia rafforzando il coordinamento con Ambasciata, enti territoriali, università e realtà tecniche italiane nei settori prioritari. Il progetto facilita scambi, missioni e contributi specialistici, valorizzando competenze italiane e favorendo sinergie nei programmi in corso.

p) Delibera AICS n.008 del 09 gennaio 2026

Kenya – Supporto al Kenya national bureau of statistics per la modernizzazione della produzione e della diffusione statistica

Importo deliberato: euro 350.000,00

Ente Esecutore: Istituto nazionale di Statistica -Istat ex.Art.24 L.125/2014

Durata: 36 mesi

Obiettivo. Contribuire all'incremento della disponibilità di informazioni statistiche di qualità sul Kenya a supporto del processo decisionale basato su evidenze, attraverso la modernizzazione dei processi di produzione e diffusione del Sistema Statistico Nazionale (NSS).

Obiettivo specifico. Migliorare la raccolta, l'elaborazione, l'analisi e la diffusione di statistiche ufficiali del KNBS utilizzando strumenti e sistemi moderni, con particolare riguardo alle statistiche sulle imprese e ambientali.

Beneficiari. Saranno beneficiari 3 Istituzioni centrali del Kenya, in primo luogo il Kenya National Bureau of Statistics, in misura minore il Ministry of Lands, Housing and Urban Development e il Ministry of Environment and Forestry.

Contesto e Rilevanza Politica. Il Kenya è paese prioritario della Cooperazione italiana. Il rafforzamento dell'impegno italiano volto al rafforzamento istituzionale dei Ministeri e delle amministrazioni centrali e periferiche dei Paesi partner, anche in ambito statistico, è previsto dal Documento Triennale di Programmazione Indirizzo 2024-2026. L'iniziativa è allineata al Piano Mattei per quanto attiene gli ambiti della formazione professionale dei funzionari di paesi africani, anche sui temi ICT e digitalizzazione.

Ente Esecutore. Istituto nazionale di Statistica -Istat ex.Art.24 L.125/2014

Soggetto omologo. Kenya National Bureau of Statistics (KNBS)

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'Istat è un attore importante del Sistema Italia, titolare della funzione statistica ufficiale. Data la specificità del settore di intervento, non è previsto un formale coinvolgimento di altri attori del Sistema.

q) Delibera AICS n.009 del 13 gennaio 2026

Eritrea – Fondo Unico di Coordinamento per l'Eritrea

Importo deliberato: euro 550.000,00

Ente Esecutore: Sede AICS de Il Cairo Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. L'iniziativa mira a garantire la continuità operativa della Sede AICS Il Cairo, rafforzando le capacità di coordinamento, programmazione, gestione e monitoraggio del portafoglio di cooperazione allo sviluppo in Eritrea, la cui competenza territoriale passa alla Sede AICS Il Cairo dal 1° novembre 2025. L'intervento assicura l'allineamento delle iniziative alle priorità nazionali e alle strategie programmatiche italiane.

Beneficiari. Le istituzioni eritree partner, le agenzie ONU, OSC italiane e locali, enti di ricerca e università, istituti di credito e bancari; a valle, i gruppi raggiunti dai singoli progetti (imprese, donne, giovani e categorie vulnerabili).

Contesto e Rilevanza Politica. La Sede AICS Il Cairo gestisce un portafoglio articolato, in forte espansione, composto da programmi bilaterali, multilaterali, sia a dono che a credito, oltre a progetti di cooperazione delegata e attività connesse al Programma di Conversione del Debito. La recente estensione della competenza territoriale all'Eritrea rende necessario un rafforzamento della struttura tecnica e amministrativa, in linea con gli indirizzi del Documento Triennale di Programmazione 2024–2026.

Ente Esecutore. La Sede AICS de il Cairo è responsabile dell'iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'azione promuove il coinvolgimento del Sistema Italia rafforzando il coordinamento con Ambasciata, enti territoriali, università e realtà tecniche italiane nei settori

prioritari. Il progetto facilita scambi, missioni e contributi specialistici, valorizzando competenze italiane e favorendo sinergie nei programmi in corso.

r) Delibera AICS n.010 del 15 gennaio 2026

Mauritania – Assistenza Tecnica, Gestione e Monitoraggio delle Iniziative di Cooperazione in Mali

Importo deliberato: euro 700.000,00

Ente Esecutore: Sede AICS di Dakar Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivo. L'iniziativa mira rafforzare le attività di gestione, di monitoraggio, di valutazione e di visibilità delle iniziative in corso di programmazione e in fase di realizzazione in Mauritania, con l'obiettivo di consolidare la presenza della cooperazione italiana nel paese promuovendo il dialogo istituzionale e la realizzazione di interventi di sviluppo sia sul canale bilaterale che multilaterale. Nell'assicurare il corretto svolgimento delle iniziative in Mauritania nelle fasi di istruttoria, formulazione, gestione e monitoraggio delle iniziative, si contribuirà allo sviluppo economico e sociale della Repubblica di Mauritania.

Beneficiari – La popolazione mauritana - le azioni previste mirano a contribuire concretamente al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione attraverso l'assistenza tecnica necessaria agli interventi in favore sia delle istituzioni sia della società civile.

Contesto e Rilevanza Politica. Nell'ambito della programmazione 2025 e in linea con il Piano Mattei, la Mauritania è stata inserita tra i paesi prioritari dell'azione della Cooperazione italiana e pertanto si è ritenuto necessario procedere, in collaborazione con l'Ambasciata italiana a Nouakchott, all'apertura di una antenna.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Dakar è responsabile dell'iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'iniziativa ha un ruolo significativo nel promuovere, nel coordinare e nel valutare, nel breve e medio periodo, la partecipazione degli attori del Sistema Italia, provenienti sia dal settore pubblico e privato, in attività progettuali specifiche sia in ambito bilaterale che multilaterale e in un'ottica integrata di sostenibilità economica, sociale ed ambientale e di inclusività delle fasce di popolazione più vulnerabili (minori, giovani, donne e disabili).

s) Delibera AICS n.011 del 26 gennaio 2026

Tunisia – Fondo di coordinamento e gestione programmi - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.900.000,00

Ente Esecutore: Sede AICS di Tunisi Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. Assicurare una gestione efficace, un adeguato monitoraggio e una maggiore capacità d'identificazione e formulazione delle iniziative in corso e future finanziate dalla Cooperazione italiana in Tunisia, Algeria e Marocco, nonché una migliore informazione e condivisione sul suo operato, al fine di dare supporto al miglioramento delle condizioni di vita della popolazione tunisina, algerina e marocchina attraverso un'aumentata capacità d'intervento, di coordinamento e di efficace gestione delle iniziative di sviluppo finanziate dalla Cooperazione Italiana.

Beneficiari. La popolazione tunisina, algerina e marocchina - le azioni conseguenti delle iniziative di cooperazione previste mirano a contribuire concretamente al miglioramento delle condizioni di vita di questa popolazione e a sostenere il processo di stabilizzazione in corso, attraverso interventi rivolti sia alle istituzioni sia alla società civile.

Contesto e Rilevanza Politica. Il governo tunisino ha avviato un articolato esercizio di pianificazione della propria strategia di sviluppo per il periodo 2025-2030 attualmente in fase finale di elaborazione. In attesa dell'approvazione da parte del parlamento del nuovo Piano di sviluppo, tutti i partner dello sviluppo della Tunisia concordano sull'esigenza di continuare a sostenere il Paese nell'affrontare le principali sfide legate all'instabilità del contesto economico, ai mutamenti demografici, che provocheranno pressioni supplementari sui settori dell'educazione, dell'insegnamento, della salute e della sicurezza sociale -aggravando il deficit pubblico, al sovrasfruttamento delle risorse naturali. In questo quadro, la buona governance e la riforma dell'amministrazione pubblica continueranno ad essere tematiche trasversali di primaria importanza e su cui il Paese dovrà seguitare a lavorare profondamente nei prossimi anni. Al contempo il rilancio economico, la creazione di opportunità di impiego e lavoro ed una ridistribuzione omogenea ed equa delle risorse pubbliche rimangono obiettivi prioritari al fine di assicurare anche la necessaria pace sociale e la stabilità politica del Paese. Inoltre, la preservazione e valorizzazione delle risorse ambientali sarà di certo un argomento cardine e trasversale che le autorità tunisine non potranno eludere nelle strategie di sviluppo settoriali. In quest'ottica, continuerà pertanto ad essere un asse fondamentale l'economia verde come pilastro dello sviluppo sostenibile attraverso una gestione adeguata del territorio che favorisca la crescita economica e la creazione di posti di lavoro, in particolare attraverso politiche di gestione delle risorse idriche ed energetiche che puntino ad incrementare la loro sostenibilità e quindi il loro grado di rinnovabilità. In quest'ottica si inserisce la Dichiarazione congiunta italo-tunisina per la cooperazione allo sviluppo per il periodo 2025-2027 che fa del sostegno allo sviluppo economico, alla transizione energetica e alla preservazione e gestione razionale delle risorse naturali, degli obiettivi prioritari su cui articolare i prossimi interventi della Cooperazione italiana in Tunisia.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Tunisi è responsabile dell'iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'azione promuove il coinvolgimento del Sistema Italia rafforzando il coordinamento con Ambasciata, enti territoriali, università e realtà tecniche italiane nei settori prioritari. L'iniziativa facilita scambi, missioni e contributi specialistici, valorizzando competenze italiane e favorendo sinergie nei programmi in corso.

t) Delibera AICS n.012 del 30 gennaio 2026

Albania – Facility per la gestione e il monitoraggio del Programma Paese della Cooperazione Italiana in Albania (FAGEM – Fase II) - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.800.000,00

Ente Esecutore: Sede AICS di Tirana Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 24 mesi

Obiettivi. Rafforzare le capacità dell'AICS di Tirana nel fornire assistenza tecnica e gestionale alle autorità albanesi, supportandole nell'attuazione delle riforme istituzionali necessarie per l'adozione dell'Acquis Communautaire, il corpo di leggi e regolamenti europei che l'Albania dovrà adottare per integrarsi nell'UE, garantendo la continuità operativa della Sede, la copertura delle spese necessarie per il secondo semestre del 2026, consentendo la proroga dei contratti esistenti e l'assunzione di

nuove risorse a tempo determinato, e consolidando il lavoro avviato con una programmazione stabile e sostenibile nel ridurre la provvisorietà delle collaborazioni e nel garantire stabilità operativa per il prossimo futuro.

Beneficiari. Il personale tecnico e dirigenziale dei Ministeri e delle istituzioni pubbliche in Albania, sia a livello nazionale che locale, coinvolti nelle attività di cooperazione e nei progetti sul territorio, oltre a tutte le associazioni e le comunità locali che partecipano attivamente ai progetti beneficiari dell'assistenza tecnica.

Contesto e Rilevanza Politica. L'iniziativa è in linea con le priorità delineate nel *"National Strategy for Development and European Integration (NSDEI) 2022-2030"* e risponde agli impegni assunti dall'Albania nel contesto del processo di adesione all'Unione Europea, come sottolineato nel *"Albania 2025 Report"* della Commissione Europea, pubblicato il 4 novembre 2025.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Tirana è responsabile dell'iniziativa.

u) Delibera AICS n.13 del 03 febbraio 2026

Libano - Revoca della Delibera AICS n.5 del 23/01/2017 di approvazione della costituzione di un Fondo Esperti di assistenza tecnica per l'iniziativa "Riabilitazione e valorizzazione di Wadi Qadisha - sito del patrimonio mondiale UNESCO" per un importo complessivo di Euro 195.000,00

Trattasi della revoca della componente Fondo Esperti AID 011062/02/6, dell'iniziativa *"Riabilitazione e valorizzazione di Wadi Qadisha - Sito del Patrimonio mondiale UNESCO"*, approvato con la Delibera AICS n. 5 del 23/01/2017, per un importo di euro 195.000,00.

Come comunicato dalla sede AICS di Beirut, le risorse finanziarie relative al Fondo Esperti non sono state utilizzate, e le figure previste non risultano più necessarie giacché la componente in gestione multilaterale è stata ormai chiusa raggiungendo tutti i risultati attesi dell'iniziativa.

v) Delibera AICS n.14 del 05 febbraio 2026

Egitto – Supporto al coordinamento programmi della Sede AICS de Il Cairo - Rifinanziamento
Importo deliberato: euro 2.000.000,00

Ente Esecutore: Sede AICS de Il Cairo Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. Garantire la continuità operativa della Sede AICS Il Cairo, rafforzando le capacità di coordinamento, programmazione, gestione e monitoraggio del portafoglio di cooperazione allo sviluppo in Egitto (e, dal 1° novembre 2025, anche in Eritrea). L'intervento assicura l'allineamento delle iniziative alle priorità nazionali e alle strategie programmatiche italiane.

Beneficiari. Sono beneficiarie le istituzioni egiziane partner, le agenzie ONU, OSC italiane e locali, gli enti di ricerca e università, gli istituti di credito e bancari; a valle, i gruppi raggiunti dai singoli progetti (imprese, donne, giovani e categorie vulnerabili).

Contesto e Rilevanza Politica. La Sede AICS Il Cairo gestisce un portafoglio articolato, in forte espansione, composto da programmi bilaterali, multilaterali, sia a dono che a credito, oltre a progetti di cooperazione delegata e attività connesse al Programma di Conversione del Debito. La recente estensione della competenza territoriale all'Eritrea rende necessario un rafforzamento della struttura tecnica e amministrativa, in linea con gli indirizzi del Documento Triennale di Programmazione 2024–2026 e con la crescente rilevanza geopolitica dell'area MENA.

Ente Esecutore. La Sede AICS de Il Cairo è responsabile dell'iniziativa

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'azione promuove il coinvolgimento del Sistema Italia rafforzando il coordinamento con Ambasciata, enti territoriali, università e realtà tecniche italiane nei settori prioritari. L'iniziativa facilita scambi, missioni e contributi specialistici, valorizzando competenze italiane e favorendo sinergie nei programmi in corso.

w) Delibera AICS n.15 del 11 febbraio 2026

Kenya – Fondo unico di coordinamento - Sede regionale di Nairobi - Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.900.000,00

Ente Esecutore: Sede AICS di Nairobi Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. Assicurare la continuità dell'assistenza tecnica al Kenya da parte della Sede regionale di Nairobi per l'anno 2026. Tale assistenza è finalizzata a garantire l'attuazione della programmazione della cooperazione italiana in tutte le fasi del ciclo di progetto, inclusi la formulazione, la gestione, il monitoraggio e il controllo degli interventi finanziati.

Beneficiari. Beneficiari diretti dell'iniziativa sono le amministrazioni locali partner, gli attori della cooperazione e le OSC, nonché gli altri soggetti che realizzano progetti finanziati dalla Cooperazione Italiana, che riceveranno supporto tecnico e operativo dalla Sede AICS di Nairobi.

Contesto e Rilevanza Politica. La Sede AICS Nairobi gestisce attualmente un portafoglio di iniziative pari a circa 148 milioni di euro che comprende interventi sia di sviluppo che umanitari, realizzati in numerosi settori: agricoltura, ambiente, acqua, empowerment femminile, salute, sviluppo del settore privato, formazione professionale ed aiuto umanitario e garantisce dunque la definizione, la gestione e il monitoraggio della programmazione indicativa pluriennale della cooperazione italiana nel Paese, nell'ambito del "Kenya–Italy Sustainable Development Cooperation Partnership 2023–2027" (KISDP), nonché il supporto tecnico-operativo alle grandi progettualità previste dal Piano Mattei per l'Africa.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Nairobi è responsabile dell'iniziativa.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'azione promuove il coinvolgimento del Sistema Italia rafforzando il coordinamento con Ambasciata, enti territoriali, università e realtà tecniche italiane nei settori prioritari. L'iniziativa facilita scambi, missioni e contributi specialistici, valorizzando competenze italiane e favorendo sinergie nei programmi in corso.

x) Delibera AICS n.16 del 17 febbraio 2026

Burkina Faso – Revoca delle componenti AID 011040/03/5 - ex art.7 della legge 125/2014, dell'importo pari a euro 1.343.500,00 e del fondo in loco AID 011040/02/4 - ex.art.17 della legge 125/2014 dell'iniziativa in Burkina Faso "Disabilità ed inclusione sociale"

Trattasi della revoca delle componenti AID 011040/03/5 - ex art.7 della Legge 125/2014, dell'importo pari a euro 1.343.500,00 e del Fondo in Loco AID 011040/02/4 - ex.art17 della Legge 125/2014, dell'importo pari a euro 190.800,00, relative al finanziamento dell'iniziativa di cooperazione bilaterale a dono da attuare in Burkina Faso denominata "Disabilità ed inclusione sociale", approvata dall'AICS con Prot.n. 14850 del 22/12/2016 per un importo totale di 1.629.500,00;

y) **Delibera AICS n.17 del 19 febbraio 2026**

Uganda - Fondo unico di coordinamento sede di Kampala -Rifinanziamento

Importo deliberato: euro 1.600.000,00

Ente Esecutore: Sede AICS di Kampala Gestione diretta ex.Art.17 L.125/2014

Durata: 12 mesi

Obiettivi. La richiesta di rifinanziamento ha l'obiettivo di consolidare e rafforzare la Sede AICS di Kampala dal punto di vista delle risorse umane e materiali, al fine di gestire e monitorare l'attuazione delle iniziative in corso e di formulare nuove iniziative.

Contesto e Rilevanza Politica. L'Uganda è un Paese di recente reinserimento nella lista dei Paesi prioritari per la cooperazione italiana, ai sensi del "Documento triennale di programmazione ed indirizzo 2024-2026" che prevede di riprendere " in maniera più incisiva l'azione di cooperazione in Uganda, sulla scia della storica presenza italiana in ambito sanitario e con una rinnovata attenzione ai bisogni infrastrutturali del Paese" nel quadro di un'azione volta a rafforzare i Paesi più stabili del continente, investendo insieme per la crescita. Tale approccio è coerente con il documento strategico dell'Uganda "Uganda Vision 2040", con la "Tenfold Growth Strategy" e con il "Fourth National Development Plan" che si pone l'obiettivo di favorire una trasformazione socioeconomica sostenibile attraverso l'industrializzazione per la crescita inclusiva, l'aumento della ricchezza nazionale e la piena occupazione.

Beneficiari. Le istituzioni ugandesi partner dei programmi finanziati dalla cooperazione italiana.

Ente Esecutore. La Sede AICS di Kampala è responsabile dell'iniziativa.

Modalità di esecuzione. Gestione diretta, ex art.17 Legge 125/2014.

Coinvolgimento del Sistema Italia. L'azione della Sede AICS di Kampala prevede un forte coinvolgimento dei numerosi attori di numerosi attori del Capo VI della Legge 125/2014 (enti pubblici, OSC, università) che stanno rafforzando la presenza in Uganda anche a seguito dell'apertura della Sede.